

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



Ufficio Scolastico Provinciale di Modena



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"LAZZARO SPALLANZANI"**

Via Solimei, 21/23 – 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Tel. 059 926022 – Fax.059 923914

C.F. 80010590364

E-mail: mois011007@istruzione.it

Prot. 10077/4.10 del 15/05/2024

CLASSE 5ATC

Anno Scolastico 2023/2024

Documento del Consiglio di Classe 5 ATC

15 maggio 2024

INDIRIZZO

Tecnico Agrario articolazione "Produzioni e trasformazioni"

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag. 3
1.1 COMPOSIZIONE DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	pag. 3
1.2 PROFILO DELLA CLASSE	pag. 5
1.3 PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO	pag. 5
2. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	pag. 7
3. PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA (con risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica)	pag. 8
DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	pag. 9
ALLEGATO 1 - CONTENUTI DISCIPLINARI DELLE SINGOLE MATERIE con esplicitazione obiettivi specifici di apprendimento, contenuti, metodi, spazi e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti e i sussidi didattici utilizzati; uda realizzate	pag. 9
ALLEGATO 2 - Tracce Simulazioni - Simulazione I prova - Simulazione II prova Simulazione colloquio (data dello svolgimento)	pag. 67
ALLEGATO 3 - Griglie di valutazione - Griglia Condotta - Griglia I prova - Griglia II prova - Griglia Colloquio orale	pag. 99
ALLEGATO 4 - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	pag. 108

USCITE DIDATTICHE/VIAGGI DI ISTRUZIONE	pag.109
PROGETTI	pag.110
FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.111
FASCICOLI RISERVATI IN ALLEGATO AL PRESENTE DOCUMENTO	

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

COORDINATORE: PROF. ANDREA DELLA CASA

La classe 5 ATC è composta da 27 alunni, 7 femmine e 20 maschi.

In classe sono presenti 2 alunni con certificazione L.104, che seguono una programmazione differenziata.

Si segnala la presenza di 8 alunni con DSA e 2 alunni BES.

1.1 COMPOSIZIONE DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Pierangela Schiatti	Biotechnologie agrarie		X	X
Carbone Grazia Serena	Italiano e Storia			X
Savalli Diego	Matematica	X (parte della classe)	X (parte della classe)	X
Attesti Davide	Religione	X	X	X
Betti Stefania	Lingua Inglese			X
Zicari Marco	Alternativa alla religione cattolica			X
Della Casa Andrea	Itp Produzioni vegetali - Itp Biotechnologie			X
Vignoli Francesco	Itp Produzioni animali - Itp Trasformazione dei prodotti		X	X
Di Modica Sandro	Produzioni Animali			X
Caso Gerardo	Produzioni Vegetali		X	X
Mantoan Andrea	Economia ed Estimo - Gestione Ambiente e Territorio		X (in parte)	X

Opallo Generoso	Scienze Motorie	X		X
Bissi Angelo	Trasformazione dei prodotti		X	X
Montanari Valentina	Sostegno			X
Manzini Gabriele	Sostegno	X (in parte)	X	X
Marano Antonio	Sostegno			X

1.2 PROFILO DELLA CLASSE

Dal punto di vista comportamentale la classe ha assunto un atteggiamento educato, non solo all'interno dell'ambiente scolastico, ma anche durante le diverse attività e progetti fuori aula.

Nell'ambito prettamente didattico la classe, soprattutto la maggior parte, ha manifestato un discreto interesse e ha partecipato, anche se non sempre attivamente, alle proposte didattiche attuate.

La classe si è mostrata, complessivamente, unita e vi sono stati ottimi segnali di partecipazione e maturazione, non solo nell'aspetto disciplinare, mostrando un atteggiamento di apertura nell'aiutare elementi in difficoltà e nel fare gioco di squadra e nel sapersi adeguare nelle differenti situazioni vissute.

Bisogna precisare che dallo scorso settembre si è avuto un accorpamento delle due precedenti classi quarte, questo ha reso un po' faticoso gestire l'ambiente di apprendimento, anche il clima di classe si è mantenuto positivo. La maggior parte di loro non ha avuto ostacoli nel socializzare con altri e nuovi elementi.

1.3 PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria: - ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;

- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;

- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed

organolettico;

- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie (DPR 88/2010)-

QUADRO ORARIO

QUADRO ORARIO TECNICO AGRARIO PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE (Agraria, Agroalimentare e Agroindustria)					
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
AREA GENERALE					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica	1	-	-	-	-

Matematica	4	4	3	3	3
Diritto Economia	2	2	-	-	-
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione Cattolica/Att. alternativa	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO					
Scienze Integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
Scienze Integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie Informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Produzioni animali	-	-	3	3	2
Produzioni vegetali	-	-	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	-	-	2	3	3
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	-	-	3	2	3
Genio rurale	-	-	3	2	-
Biotecnologie agrarie	-	-	-	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	-	-	-	-	2
TOT	33	32	32	32	32
COMPRESENZE	6	6	17		10

2. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	Vedi Programmazione Dipartimenti
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei docenti inserita nel PTOF
Credito scolastico	Vedi fascicolo studenti

PERCORSI DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione e di Ed, Civica.

REFERENTE PROF.ssa Carbone Grazia Serena

TITOLO PROGETTO / CONTENUTI PRINCIPALI	ATTIVITA' ASSEGNATE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE SPECIFICA
Insegnare gli anni Settanta (la storia italiana degli anni '70, le rivolte giovanili e il periodo delle stragi; incontro online con la prof.ssa Venturoli dell'Università di Bologna, uscita didattica a Bologna con visita nei luoghi della strage del 2 agosto e incontro con una superstite, discussione in classe e restituzione)	elaborato scritto sotto forma di articolo di giornale da cui emerga la conoscenza dei fatti e il punto di vista critico sull'argomento.
Uda sulla salute: Prevenzione e donazione	elaborato scritto
Uda sulla Costituzione: i valori della resistenza nella Costituzione (significato storico- politico della Resistenza in Italia, focus sulla strage di Monte Sole con uscita didattica, l'Assemblea Costituente e la nascita della Costituzione).	elaborato scritto da cui emerga la conoscenza dei fatti, il punto di vista critico nonché la capacità di rispettare la Costituzione, la legalità e il rispetto dei diritti umani.
Giornata contro la violenza sulle donne (il progetto Zapatos Rojos e racconto della storia delle sorelle Mirabal a cui è dedicata la giornata)	Peer education: alcuni studenti sono stati in una classe seconda dell'Istituto a svolgere lezione peer to peer sugli argomenti trattati attraverso l'uso di un ppt da loro realizzato.

ALLEGATO 1

CONTENUTI DISCIPLINARI DELLE SINGOLE MATERIE

con esplicitazione degli obiettivi specifici di apprendimento,
contenuti, metodi, spazi e tempi del percorso formativo,
criteri e gli strumenti di valutazione adottati,
gli obiettivi raggiunti e i sussidi didattici utilizzati
(titolo dei libri di testo, etc,)

AREA COMUNE

MATERIA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE: Carbone Grazia Serena

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe - conosciuta durante l'anno scolastico corrente- si è presentata fin dall'inizio molto eterogenea sia nei livelli di apprendimento sia nelle conoscenze pregresse, oltre che nella partecipazione e nella disponibilità all'ascolto. Del resto la classe è il risultato dell'accorpamento di due classi quarte che fino all'a.s. precedente per quanto parte dello stesso Istituto non avevano condiviso né il percorso didattico né quello personale di un gruppo classe. Constatate quindi le molteplici differenze - dovute anche al numero di studenti DSA (7), BES (2) e 104 (2) nonché al numero complessivo degli studenti e delle studentesse (27 in totale) si è proceduto cercando di trattare gli argomenti previsti nei piani di lavoro d'istituto attraverso nuclei principali (contesto storico in cui collocare l'autore, la poetica e le opere essenziali) cercando di aprire poi a diversi gradi di approfondimento autonomo e individuale. Nella classe vi sono infatti delle eccellenze, studenti e studentesse che brillano per responsabilità, impegno, affidabilità e risultati, ma anche studenti poco inclini allo studio della disciplina. Nonostante questo i risultati raggiunti, soprattutto grazie alle uscite didattiche e

ai momenti di discussione e dialogo, sono apprezzabili, il clima in classe è stato favorevole, e gli obiettivi comuni previsti sono stati raggiunti.

Competenze europee per l'apprendimento permanente e Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita (PECuP)

Competenza	Contributo della disciplina
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. - le relazioni tecniche per documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali. - elaborazione e argomentazione delle proprie opinioni, idee e valutazioni - conoscenza dei linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri;
Consapevolezza ed espressione culturale	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali. -Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia. - Conoscenza del valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. - Utilizzo e produzione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate e all'ottimizzazione della qualità del servizio	Uso del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti
Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.	Conoscenza dei collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali. Linee essenziali della storia delle idee, della letteratura, della cultura e delle arti, dei beni ambientali e della gastronomia

2. PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO (contenuti disciplinari)

1. Il contesto storico-culturale della seconda metà dell'Ottocento:

Simbolismo, Positivismo, Naturalismo e Verismo.

2. C. Baudelaire, la poetica simbolista, poesie: l'Albatros, Spleen da I fiori del Male
3. Il romanzo verista. Giovanni Verga, vita e pensiero. Letture passi scelti da I Malavoglia.
4. Il decadentismo: forme e figure della poetica (l'esteta, il superuomo, il fanciullino, il folle, l'inetto).
5. Giovanni Pascoli, vita e poetica. Lettura poesie dalla raccolta Myricae (X Agosto, Il Lampo, Il tuono, Il Temporale).
6. Gabriele D'Annunzio, vita, poetica e pensiero. Trama e struttura del romanzo Il Piacere. Lettura e analisi La pioggia nel pineto dalla raccolta Alcyone.
7. Lo sperimentalismo nel Novecento: Giuseppe Ungaretti, vita e poetica. Letture poesie tratte dalla raccolta Allegria (I Fiumi, Porto Sepolto, Soldati, San Martino del Carso, Mattina, In Memoria).
8. Eugenio Montale, vita e poetica. Lettura poesie tratte da Ossi di seppia (Spesso il male di vivere ho incontrato e Meriggiare pallido e assorto).
9. Italo Svevo, vita e pensiero. Letture passi scelti da La coscienza di Zeno.
10. Luigi Pirandello, vita e pensiero. Letture passi scelti da Il fu Mattia Pascal.
11. Salvatore Quasimodo: l'ermetismo e la poesia civile
12. Il neorealismo: il panorama letterario del dopoguerra (Pasolini, Calvino, Cassola, Bassani)

3. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione frontale e partecipata; Brainstorming; Lezioni dibattito; Lettura guidata dei testi proposti

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo, Fotocopie fornite dal docente, Schemi e mappe concettuali, Materiale iconografico, Documentari, Film

6 .TEMPI : 4 ore settimanali

7.CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Due prove sommative scritte e 2 orali; interventi; interrogazioni lunghe e brevi; esposizioni orali a tempo e/o argomento prefissato; correzione di

esercizi e/o lavori domestici; prove strutturate e semistrutturate.

La valutazione finale ha tenuto conto della partecipazione durante le lezioni, dell'interesse dimostrato durante l'anno e in particolare del grado di autonomia raggiunto nello studio.

Testo in adozione: Zefiro 4.1, Zefiro 4.2, Paravia, 2018

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente

Grazia Serena Carbone

MATERIA: STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

DOCENTE: Carbone Grazia Serena

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe - conosciuta durante l'anno scolastico corrente- si è presentata fin dall'inizio molto eterogenea sia nei livelli di apprendimento sia nelle conoscenze pregresse, oltre che nella partecipazione e nella disponibilità all'ascolto. Del resto la classe è il risultato dell'accorpamento di due classi quarte che fino all'a.s. precedente per quanto parte dello stesso Istituto non avevano condiviso né il percorso didattico né quello personale di un gruppo classe. Constatate quindi le molteplici differenze - dovute anche al numero di studenti DSA (7), BES (2) e 104 (2) nonché al numero complessivo degli studenti e delle studentesse (27 in totale) si è proceduto cercando di trattare gli argomenti previsti nel piano di lavoro d'istituto attraverso nuclei principali cercando di aprire poi a diversi gradi di approfondimento autonomo e individuale. Nella classe vi sono infatti delle eccellenze, studenti e studentesse che brillano per responsabilità, impegno, affidabilità e risultati, ma anche studenti poco inclini allo studio della disciplina. Nonostante questo i risultati raggiunti, soprattutto grazie alle uscite didattiche e ai momenti di discussione e dialogo, sono apprezzabili, il clima in classe è stato favorevole, e gli obiettivi comuni previsti sono stati raggiunti.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza	- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente; - stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; - riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA

1. Modulo di recupero del IV anno sul Risorgimento
2. I governi della Destra e Sinistra storica
3. L'età giolittiana
4. La prima guerra mondiale
5. La rivoluzione russa
6. I totalitarismi
7. La seconda guerra mondiale
8. La Resistenza in Italia e la nascita della Repubblica
9. La guerra fredda

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione partecipata; flipped lesson; lavori di gruppo; fonti iconografiche fonti audiovisive

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo, Fotocopie fornite dal docente, Schemi e mappe concettuali, Materiale iconografico, Documentari, Film

6. TEMPI: 2 ore settimanali

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Due prove sommative scritte e orali; interventi; interrogazioni lunghe e brevi; esposizioni orali a tempo e/o argomento prefissato; correzione di esercizi e/o lavori domestici; prove strutturate e semistrutturate.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Grazia Serena Carbone

MATERIA: Matematica

DOCENTE: Savalli Diego

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha, in linea generale, mostrato interesse per le attività proposte partecipando in modo attivo alle lezioni. La maggior parte degli studenti sa orientarsi attraverso i diversi punti che costituiscono la spina dorsale del corso. Alcuni alunni sono stati in grado di elaborare i concetti acquisiti cogliendo le relazioni esistenti tra essi e inquadrandoli all'interno di un ampio contesto, altri sono riusciti, grazie all'impegno profuso, a sopperire alle lacune pregresse raggiungendo risultati soddisfacenti, altri ancora hanno manifestato difficoltà significative nel gestire in maniera opportuna il lavoro proposto per via di una scarsa motivazione e di un metodo di studio poco efficace.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenze	Contributo della disciplina
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Risolvere i problemi che si trovano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare strategie e opportunità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA

Concetto e proprietà di una funzione

Definizione di funzione.

Le funzioni numeriche e in particolare funzioni reali di variabile reale.

Equazione di una funzione $y = f(x)$.

Dominio (naturale), codominio, insieme immagine, variabile dipendente e indipendente, immagine.

Classificazione funzioni sulla base della loro espressione analitica.

Grafico di una funzione.

Studio del segno di una funzione.

Funzione crescente/decrescente (strettamente) su un intervallo. Funzione costante.

Funzioni elementari.

Funzione composta.

Interpretazione grafica di un'equazione e di una disequazione.

Limite di una funzione

Estremo superiore e inferiore di una funzione.

Massimo e minimo di una funzione.

Funzione limitata e illimitata superiormente e inferiormente.

Intorno di un punto.

Intorno di $+\infty$ e $-\infty$.

Punto di accumulazione.

Concetto di limite.

Limite finito per x che tende a un valore finito.

Limite infinito per x che tende a un valore finito.

Limite finito per x che tende a infinito.

Limite infinito per x che tende a infinito.

Asintoti (orizzontali, verticali, obliqui).

Calcolo dei limiti e forme indeterminate fondamentali: $[+\infty - \infty]$, $[\infty/\infty]$, $[0/0]$

Continuità

Definizione di funzione continua in un punto e in un intervallo.

Derivata

Massimo e minimo assoluto/relativo di una funzione.

Definizione di derivata di una funzione in un punto come limite del rapporto incrementale.

Significato geometrico della derivata prima calcolata in un punto.

Derivate di alcune funzioni elementari (Tavola delle derivate).

Calcolo della derivata di una funzione (Regole di derivazione: costante moltiplicativa, somma, prodotto, rapporto, funzione composta).

Punti stazionari (massimo relativo, minimo relativo, punti di flesso a tangente orizzontale) e criterio di monotonia per le funzioni derivabili.

Cenni sui punti di flesso e criterio di concavità e convessità per le funzioni derivabili due volte.

Studio di funzione completo

a) Individuazione del dominio (naturale);

b) Intersezioni con gli assi e studio del segno della funzione;

c) Comportamento della funzione ai confini del dominio e individuazione di eventuali asintoti (orizzontali, verticali, cenni sull'individuazione degli asintoti obliqui);

d) Individuazione punti stazionari e studio crescita e decrescita della funzione;

e) Individuazione punti di flesso a tangente obliqua e studio della concavità e convessità della funzione (cenni).

Sono stati mostrati degli esempi di studio completo di funzioni algebriche razionali intere e fratte.

Grafici di funzioni tratti da un contesto reale

Descrizione e commento grafici tratti da contesti di vario genere.

Si prevede di svolgere la trattazione di questo punto nel corso delle lezioni successive alla data del 15.05.24.

In preparazione alla prova INVALSI sono state svolte diverse esercitazioni e approfondimenti su alcuni tra gli argomenti trattati.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Gli argomenti sono stati svolti in relazione agli obiettivi stabiliti in sede di programmazione tenendo conto del livello di preparazione iniziale della classe. Si è proceduto facendo costante riferimento ad argomenti trattati negli anni precedenti al fine di mettere tutti gli alunni nelle condizioni di partecipare in modo attivo e consapevole al percorso didattico proposto.

Le lezioni sono state organizzate in modo da fornire una strutturazione ordinata, logica e coerente dei saperi alla quale ciascuno ha potuto, di volta in volta, riferirsi.

Si è cercato di proporre lezioni dialogate al fine di stimolare negli alunni curiosità verso gli argomenti trattati e di migliorare la loro capacità espressiva anche attraverso l'uso di una terminologia specifica della disciplina.

Si è lavorato cercando di creare, all'interno della classe, un clima sereno nel quale ciascuno potesse sentirsi libero di esprimersi secondo le proprie possibilità.

Le strategie maggiormente utilizzate sono state:

- lezione dialogata
- lezione frontale

Le lezioni sono state integrate con materiale di supporto (appunti, schemi, esercizi svolti) fornito sulla piattaforma Classroom.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Libro di testo: Leonardo SASSO "La *Matematica a colori*" Ed. Verde, Vol.4 ed. PETRINI

Appunti, schemi, esercizi svolti/guidati, esercitazioni fornite dall'insegnante

Software: GeoGebra

6. TEMPI

3UL + 1UL (POTENZIAMENTO) settimanali.

L'unità lezione aggiuntiva è stata introdotto grazie all'autonomia a partire da ottobre 2023.

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Oltre a continue verifiche formative (domande, interventi durante le lezioni), sono state proposte prove scritte con esercizi relativi all'applicazione delle regole e procedimenti studiati.

Per la valutazione, oltre che dei risultati delle verifiche, si è tenuto conto:

- dei progressi in itinere;
- dell'attenzione e della partecipazione mostrati durante le lezioni;
- della assiduità e costanza nello svolgimento del lavoro assegnato in classe e a casa.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Diego Savalli

MATERIA: Scienze motorie

DOCENTE: OPALLO GENEROSO

1. PROFILO DELLA CLASSE La classe 5A_{tc} ha partecipato con interesse e impegno al dialogo educativo, facendo registrare risultati più che sufficienti. Alcuni di loro, grazie alle notevoli capacità motorie di base, e ad un ricco vissuto motorio, hanno conseguito eccellenti risultati. Dal punto di vista disciplinare, i ragazzi hanno sempre avuto un comportamento serio e responsabile, permettendo di lavorare in un clima di piena armonia. Le competenze e le conoscenze della disciplina sono state ampiamente conseguite. La frequenza durante l'anno scolastico è stata regolare.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
1. Comunicazione nella madrelingua	Gli alunni sono in grado di spiegare le eventuali tattiche utilizzate nelle attività motorie.
2. Comunicazione nelle lingue straniere	Riescono ad utilizzare termini tecnici nei principali sport.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Gli alunni sanno avvalersi di un lessico tecnico specifico, nello studio del funzionamento dei vari apparati del corpo umano.
4. Competenza digitale	Sono in grado di fare ricerche sul web sui vari argomenti trattati.
5. Imparare a imparare	Hanno compreso come gestirsi nel lavoro motorio. Spesso hanno imparato dai propri errori. Durante l'anno sono state svolte attività di meta cognizione (autovalutazione, conoscenza del proprio stile di apprendimento motorio)
6. Competenze sociali e civiche	C'è condivisione sulle responsabilità del gruppo riguardo gli esiti finali delle attività svolte. Sanno adottare le regole del fair play.
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	E' stata premiata l'originalità e la creatività dei ragazzi nel risolvere situazioni critiche durante le attività proposte.
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Sono consapevoli dell'importanza del movimento come fonte di benessere. Hanno coscienza della propria corporeità. La maggior parte di essi riesce ad esprimere le proprie emozioni con il linguaggio del corpo.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE

PROGRAMMA SVOLTO: 3. PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE

PROGRAMMA SVOLTO:

1 - Passeggiate prolungate in regime aerobico in ambiente naturale

Corsa aerobica e di resistenza:

- Resistenza allo sforzo
- Lavoro in leggero debito di ossigeno
- Circuit training
- Ripetizioni.

- 2 – Corsa anaerobica: es. specifici per migliorare la reattività.
- 3 – Esercizi per la tonificazione muscolare a carico naturale e con piccoli sovraccarichi.
- 4 – Esercizi per migliorare la mobilità articolare e l'elasticità muscolare
- 5 – Educazione al ritmo ed affinamento della coordinazione.
- 6 – Esercizi per migliorare la destrezza.
- 7 – Esercizi fondamentali di stretching.
- 8 – Giochi di squadra richiedenti il rispetto di regole predeterminate, l'assunzione di ruoli, l'applicazione di schemi di gioco con particolare riferimento alle seguenti discipline sportive:
 - a) Pallavolo
 - b) Pallacanestro
 - c) Ultimate frisbee
 - d) Calcetto

Nella parte finale dell'anno scolastico si è cercato di stimolare gli alunni ad una maggiore autonomia attraverso brevi fasi di gioco gestite autonomamente.

Teoria:

Nozioni elementari sulle caratteristiche del riscaldamento muscolare.

Anatomia dell'apparato scheletrico, articolare, cardiocircolatorio, respiratorio e muscolare.

Effetti del movimento sui vari apparati.

I principali nutrienti alimentari

Il fair play

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Ogni esercizio è stato spiegato prima oralmente, poi è stato dimostrato e ne sono stati illustrati le finalità per motivare gli alunni e per facilitarne l'apprendimento.

Si è tenuto conto della progressività dello sforzo e dell'incremento graduale del carico.

Si è operato sul potenziamento delle capacità coordinative attraverso l'apprendimento dei gesti fondamentali dei giochi sportivi proposti.

Sono stati utilizzati i seguenti metodi di lavoro:

- Metodo deduttivo - induttivo
- Presentazione del compito analitico-globale;
 - Lezione frontale,
 - Esercitazioni pratiche
 - Lavoro a stazioni.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

È stato utilizzato tutto il materiale presente nella palestra messa a disposizione dal comune . Sono state svolte attività in ambiente naturale in particolare nella prima parte dell'anno in attesa dell'autorizzazione ad utilizzare il palazzetti dello sport, grazie al quale abbiamo avuto l'opportunità di trattare svariate tematiche motorie

Riguardo la parte teorica, non avendo adottato libri di testo ,ho trattato gli argomenti presenti nel programma con lezioni frontali anche durante la parte pratica soffermandomi spesso sulle ricadute benefiche sui vari organi e apparati delle attività pratiche

6. TEMPI Due ore settimanali, durante le quali sono state svolte le unità didattiche programmate.

Il primo periodo scolastico è stato dedicato al condizionamento organico e al potenziamento fisiologico.

Le altre unità didattiche di apprendimento sono state svolte, con tempi diversi, durante tutto l'anno

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA Nella valutazione si è tenuto conto della situazione di partenza, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse verso la disciplina e delle capacità psicomotorie rilevate attraverso l'osservazione durante i momenti di lezione.

I test pratici sono stati proposti in diversi momenti dell'anno scolastico.

Sono state fatte domande orali durante lo svolgimento della lezione pratica.

Gli alunni esonerati, hanno contribuito al lavoro di arbitraggio, organizzazione e progettazione della lezione.

Castelfranco Emilia, 06 maggio 2024

Il Docente

Generoso Opallo

MATERIA: RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE: Attesti Davide

1.PROFILO DELLA CLASSE: la classe, seppur in modo eterogeneo, ha dimostrato interesse per le attività didattiche proposte, partecipando complessivamente in modo corretto e costruttivo. I contenuti della materia sono stati affrontati in modo dialogico favorendo e stimolando la partecipazione degli studenti, lo sviluppo della capacità critica e la riflessione personale sugli argomenti trattati. Gli obiettivi previsti dal piano personale di lavoro sono stati sostanzialmente raggiunti.

2.COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP):

Competenze chiave europea	Contributo della disciplina
Consapevolezza ed espressione culturale	Valorizzazione dell'unicità personale dei propri talenti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Capacità di riflessione etica e di dialogo con gli altri
Competenza in materia di cittadinanza	Consapevolezza della complessità dei fenomeni sociali e culturali

3. PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE:

MODULO 1 L'amore umano nel Cantico dei Cantici

- 1) La nascita dell'amore: il desiderio, il bacio i sensi all'opera, l'amore come alleanza.
- 2) L'esilio dell'amore: la distanza dell'amore, la presenza elusiva.
- 3) Il trionfo dell'amore.

MODULO 2 La relazione di coppia

- 1) Dall'innamoramento all'amore
- 2) Eros, agape e philia

MODULO 3 Rapporto Scienza e Fede

- 1) Gli scienziati e la fede: in laboratorio c'è posto per Dio?
- 2) Come è nata la nozione di Dio?
- 3) La teoria del Big Bang esclude l'idea di creazione?

MODULO 4 La dignità della persona umana

- 1) Il significato di essere persona
- 2) La persona a prescindere dalle contingenze

UDA Prevenzione e donazione: Il valore del dono

- 1) Discorso di Papa Francesco all'incontro promosso dall'Istituto italiano della donazione in occasione della Giornata del dono 2017.

ATTIVITA' ASSEGNATE E RISULTATI DI APPRENDIMENTO OGGETTO DI VALUTAZIONE SPECIFICA: presentazione di un elaborato artistico a scelta tra:

- elaborato audio/video (Anche pezzi musicali originali);
- testi in prosa o in versi;
- prodotti figurativi;
- un manifesto realizzato con CANVA.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE:

- Lezione frontale
- Brain storming
- Discussione guidata
- Lavoro individuale e di gruppo
- Compiti di realtà

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Appunti forniti dall'insegnante
- Sussidi didattici audiovisivi
- Powerpoint
- Classroom

6. TEMPI

- Ore di attività didattica settimanali previste dal quadro orario: 1 UL.

7. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE E VERIFICA

- Domande occasionali
- Puntualità nel rispettare le scadenze di consegna
- Impegno e partecipazione

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Davide Attesti

1. PROFILO DELLA CLASSE:

La classe durante l'anno scolastico è stata molto partecipe e collaborativa per le attività didattiche proposte, interagendo in modo consono e costruttivo. I contenuti della materia sono stati affrontati mediante confronti e dialoghi tra gli studenti e il docente, cercando di implementare la capacità critica e la riflessione personale sugli argomenti trattati. Gli obiettivi previsti dal piano personale di lavoro sono stati sostanzialmente raggiunti.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenze chiave europea	Contributo della disciplina
Consapevolezza ed espressione culturale	Valorizzazione dell'unicità personale dei propri talenti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Capacità di riflessione etica e di dialogo con gli altri
Competenza in materia di cittadinanza	Consapevolezza della complessità dei fenomeni sociali e culturali

3. PROGRAMMA SVOLTO DI ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA:

UDA 1: La tutela dell'ambiente:

- Caso studio del giardino della Kolymbethra: bene gestito dal FAI, Fondo ambiente italiano.

- Approfondimento del valore del paesaggio abbandonato, recuperato e valorizzato nel territorio italiano.

UDA 2: - SALUTE E VOLONTARIATO:

- Il valore e l'importanza di aiutare gli altri, per sentirsi meglio e far sentire meglio chi ne ha bisogno.
-
- EDUCAZIONE CIVICA
- Il dono e la consapevolezza di essere una garanzia per la salute di chi dona e di chi riceve.
- L'importanza di conoscere l'AVIS, Associazione Volontari Italiani del Sangue, per dare o ricevere un aiuto in termini di salute.

UDA 3: - VOLONTARIATO GREEN

Il rapporto tra l'uomo e la natura, visto dall'occhio di chi aiuta senza chiedere nulla in cambio, se non, il solo piacere di immergersi nella natura, rispettarla e farla assaporare a coloro che da soli non potrebbero. Attivarsi nel settore del volontariato ambientale è importante perchè ci permette di esprimere un impegno ecologico, socio-politico, e di contribuire a influenzare, seppur in piccolo, alla risoluzione delle problematiche ambientali. E' inoltre un ottimo modo di acquisire una serie di competenze importanti per lo sviluppo personale e professionale.

UDA 4: IL SERVIZIO CIVILE:

I ragazzi hanno collaborato nella creazione di lavori di gruppo per evidenziare l'importanza del servizio civile universale, ovvero un'opportunità retribuita che si interfaccia con molteplici aspetti della nostra vita quotidiana. Di maggiore interesse è risultato essere il servizio civile legato proprio all'Avis e alle tematiche ambientali, come il ripristino degli habitat di specie a rischio estinzione per colpa dell'uomo e soprattutto per l'inquinamento degli ambienti marini, in cui il quantitativo di plastica è a livelli insostenibili ed ingestibili.

L'Agenda 2030

I ragazzi hanno analizzato il compito e gli scopi dell'agenda 2030 che è stata sottoscritta per lo Sviluppo Sostenibile come programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. I ragazzi hanno elaborato un progetto di condivisione delle informazioni per poterle spiegare in modo ipotetico a delle classi del primo ciclo scolastico.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione frontale e attività di interazione positiva su elaborati personali e di gruppo. Tutto questo in un clima di dialogo, partendo dall'accoglienza dei problemi sentiti come reali dai ragazzi e suscitando in loro l'individuazione di principi in base ai quali ipotizzare soluzioni ai problemi emersi.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Presentazioni in Power Point;
- Appunti forniti;
- Classroom;
- Pc .

6. TEMPI

- Ore di attività didattica settimanali previste dal quadro orario: 1 UL

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Elaborati e presentazioni power point;

Dialoghi costruttivi e di gruppo;

Puntualità nel rispettare le scadenze di consegna;

Attenzione e costanza;

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Marco Zicari

MATERIA: Lingua Inglese

DOCENTE: Stefania Betti

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe (conosciuta solamente questo anno) si è presentata fin dall'inizio molto eterogenea nei livelli di apprendimento, nelle conoscenze pregresse, nella partecipazione e nella disponibilità all'ascolto.

Nonostante ciò, nel corso dell'anno si è notato un evidente miglioramento più o meno generalizzato nella consapevolezza, nella conoscenza e nell'applicazione della disciplina.

Si sottolinea l'evidente maggiore interesse per la microlingua e un coinvolgimento più marcato per la trattazione di argomenti di attualità e progetti interdisciplinari. L'iniziale avversione per lavori di gruppo e co-learning si è trasformata in una metodologia piuttosto vincente con la quale stimolare la partecipazione delle persone meno preparate e consentire alle persone più preparate di trainare e brillare.

Nella classe infatti ci sono delle eccellenze, studenti e studentesse responsabili, appassionati della disciplina e dello studio in generale, molto portati per la lingua, ma anche studenti e studentesse poco inclini allo studio della disciplina, probabilmente per

manca di basi solide e scarso interesse. Tra questi, molti si sono comunque impegnati al meglio delle proprie potenzialità

I risultati raggiunti sono apprezzabili e gli obiettivi comuni previsti sono stati raggiunti. Il livello di lingua in uscita previsto dalle linee guida nazionali (B2 del QCER) si ritiene conseguito da parte della classe. La maggior parte della classe si attesta su un livello B1/B1+, solo alcuni permangono nella fascia di livello A2.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza	Contributo della disciplina
Competenza multilinguistica	Esprimersi ed avere interazioni in forma scritta e orale in lingua Inglese. Nozioni di microlingua (ESP=English for Specific Purposes) relativa all'ambito della produzione e trasformazione dei prodotti e relativa al PCTO.
Competenza digitale	<ul style="list-style-type: none"> - uso di internet per ricerca di informazioni e ricerche di mercato - uso di strumenti per la creazione di presentazioni (canva, Google presentation...) - uso di strumenti digitali per la gestione di progetti (es: Trello, Mirò, Drive...) - uso consapevole di Google Classroom - uso di strumenti digitali per la creazione del proprio CV - uso di strumenti digitali per condurre interviste (Google Form) - uso di strumenti digitali per la partecipazione attiva in classe - creazione di video e/o prodotti finali digitali (parte della classe)
Competenza sociale e civica in maniera di cittadinanza	Argomento trattato trasversalmente durante la programmazione. Competenza esercitata tramite Debate in classe.
Competenza imprenditoriale	Esercitata tramite specifici progetti

	all'interno del topics di ESP "selling your own manufactured products" e "Branding your products on social networks"
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Esercitata quotidianamente e in maniera autocritica anche attraverso metodologie di cooperative learning.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Esercitata quotidianamente affrontando argomenti di cultura e/o microlingua
Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Esercitata quotidianamente soprattutto con la microlingua, con attenzione al public speaking e all'espressione scritta.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA INGLESE

Microlingua (ESP)

- **MODULE: Pollution**
 - Air pollution
 - Water pollution
 - Eutrophication + Lake Biwa case study
 - Water use
 - Water use and water used in agriculture
 - Soil Pollution
 - Pollution on solid waste
 - Solid waste
 - Disposal and reduction
 - Alternative Energy
 - Links between landscape and sustainability
 - Climate Change: impacts and adaptation in agriculture
- **MODULE: Food from animals**
 - Milk and butter
 - Cheese
 - Yoghurt
- **MODULE: Farming technology**
 - Farming tools and machinery
- **MODULE: Selling your own manufactured products and branding your products**

- Marketing: introduction to marketing and analysis of a number of disruptive campaigns
- Market research
- Market target and marketing personae
- Group project: creation and marketing of your own agricultural product or service
- Vocabulary of advertising
- **Life Skills: curricular Internship report drafting and presentation**
- **Life Skills: résumé drafting**
- **Life Skills: Elevator Pitch**

Progetti interdisciplinari

- the protests of the 70s in the UK (the the punk-rock movement and the Sex Pistols) and in the US (Woodstock)

Culture, literature, society and communicative functions

- The Victorian Age and Charles Dickens
- Pollution and progress during the Victorian Age
- Making speculations and assumptions
- Talking about art and describing a work of art
- Oscar Wilde and “The Picture of Dorian Gray” (links with Pirandello, theme of the double, social media)
- British War Poets (links with history, Ungaretti and D’Annunzio)
- The EU: Introduction

Rinforzo grammaticale

- Present Perfect
- Modals of deduction (present and past)
- Question tags
- Rephrasing
- Zero, first, second and third conditional sentences
- If I were you / I wish / If only
- Future forms

Learning with movies

- visione del film “Wiplash” nel contesto della riflessione su contestazioni e proteste all’autorità, dal punto di vista personale e attualizzato.

Learning with music

- ascolto e analisi di canzoni a tema “climate change”
- ascolto e analisi a gruppi di brani inerenti le proteste degli anni ‘70 in UK.

Preparazione alle INVALSI

- esercitazioni settimanali sul libro, cartacee o al PC

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- cooperative learning
- jigsaw
- lezioni frontali
- peer education
- flipped classroom
- lavori di gruppo e individuali
- esercitazioni pratiche di listening/writing/speaking
- debate
- discussioni guidate
- warm-up e brainstorming
- discovery learning
- challenge-based learning
- compiti di realtà

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libri di testo (Engage! 2 - Ecof@arming - Successful INVALSI)
- Film/Video e altri strumenti audiovisivi
- Integrazioni fornite dall'insegnante (digitali e/o cartacee)
- Presentazioni preparate dall'insegnante
- Materiali necessari allo svolgimento di giochi, lavori di gruppo, attività di cooperative learning e jigsaw ecc, forniti dall'insegnante
- Strumenti digitali (es: Mentimeter, Canva, Trello, Mirò...)
- Google Classroom
- Google Drive

6. TEMPI

3UL settimanali + 1UL settimanale dedicata alla preparazione della prova INVALSI, trasformata in preparazione all'Esame di Stato dopo lo svolgimento della prova INVALSI stessa.

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

- Speaking/Writing/Listening
- Verifiche sommative scritte e orali di contenuto, comprensione e applicazione
- Verifiche formative in itinere
- Project work
- Uso di griglie di valutazione ad hoc per progetti complessi

MATERIA: TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

DOCENTE: Angelo Bissi e Francesco Vignoli

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha manifestato, in linea generale, interesse agli argomenti trattati riguardo sia agli aspetti teorici che a quelli applicativi di laboratorio.

L'impegno nello studio è stato generalmente costante per la maggior parte degli studenti, in alcuni casi tuttavia è risultato discontinuo e non adeguato al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

La maggior parte degli studenti ha raggiunto conoscenze e competenze sufficienti o discrete, in parecchi casi anche buone, rispetto a quanto previsto dalla programmazione della classe. Alcuni studenti sono stati in grado di elaborare le nozioni apprese con spirito critico e rianalisi autonoma dei concetti, mentre per alcuni di essi permangono difficoltà nel realizzare collegamenti interdisciplinari autonomi ed originali.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza europea per l'apprendimento permanente	Contributo della disciplina
Comunicazione nelle lingue straniere	Conoscere alcuni termini tecnici in lingua inglese
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Partecipare attivamente con compiti di realtà durante le esercitazioni di laboratorio di

	analisi degli alimenti e le attività pratiche nell'azienda scolastica
Consapevolezza ed espressione culturale	Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale; capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.
Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita	Contributo della disciplina
Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;	Rielaborare in maniera personale ed autonoma i processi tecnologici e le reazioni chimiche che li caratterizzano
Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;	Saper gestire in maniera personale ed autonoma i processi tecnologici, evidenziando spirito critico. Saper risolvere e gestire situazioni critiche dei processi produttivi.
Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;	Partecipare positivamente alle discussioni riguardanti innovazioni e scoperte tecnologiche. Collaborare nei gruppi di lavoro organizzati dal docente sia a casa che in classe.
Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	Saper gestire il proprio lavoro nella redazione e organizzazione degli appunti personali e nell'organizzare lo studio a casa.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

INDUSTRIA ENOLOGICA

- Il vino nella storia
- Dall'uva al palmento. Scelta del periodo corretto della vendemmia.

- Laboratorio: produzione di succo d'uva da vitigni differenti e determinazione del grado Babo e del grado Brix del succo d'uva ottenuto.
- Pigiatura dell'uva in cantina. Lieviti e fermentazioni.
- Composizione del mosto: zuccheri, acidi, aromi sostanze polifenoliche.
- Ruolo del diossido di zolfo.
- Laboratorio: determinazione dei solfiti nel vino.
- Laboratorio: determinazione dell'acidità del vino.
- Vinificazione in rosso e fasi di lavorazione e trasformazione del mosto in vino.
- Vinificazione in bianco e fasi principali del processo di trasformazione.
- Procedure di macerazione: gestione del cappello di bucce, follatura e rimontaggio.
- Microbiologia enologica. I Saccaromiceti e le loro caratteristiche. Lieviti apiculati ed ellittici.
- Vino novello e macerazione carbonica.
- Composizione del vino. Titolo alcolometrico volumico totale. Acidi del vino.
- Pratiche per migliorare la qualità del vino (colmature, taglio, etc.) Stabilizzazione del vino.
- Alterazioni e malattie dei vini. Malattie a carico dell'alcool etilico, degli zuccheri, dell'acido tartarico, dell'acido malico e della glicerina.
- Regolamenti comunitari e leggi nazionali del settore vitivinicolo. Analisi del regolamento 491/2009. Definizioni dell'ALLEGATO I (uve fresche, mosto, titolo alcolometrico effettivo e potenziale, fecce, vinacce, vinello, vino alcolizzato, cuvee, etc.

- Vini speciali: produzione degli spumanti. Metodo classico e Charmat. Disciplinari di produzione del Lambrusco: di Sorbara e Grasparossa.

INDUSTRIA DEL LATTE

- Definizione di “latte”.
- Componenti e caratteristiche chimico-fisiche del latte. Glucidi, lipidi, sali minerali e enzimi del latte.
- Laboratorio: determinazione dell’acidità del latte.
- Laboratorio: ph del latte. Saggi sulla freschezza del latte (saggio con alizarina).
- Proteine del latte. Le caseine. Struttura della micella delle caseine.
- Latte alimentare e tecniche per il risanamento e la stabilizzazione del latte.
Latte pastorizzato e latte sterilizzato.
- Categorie di commercializzazione del latte.
- Cenni sulla preparazione e sull’industria dello yogurt.

INDUSTRIA DEL FORMAGGIO

- Definizione di formaggio.
- Processo di caseificazione: coagulazione acida e coagulazione enzimatica o presamica.
- Lattoinnesti e sieroinnesti.
- Chimica della coagulazione.
- Rottura del coagulo e sineresi.
- Cottura della cagliata.

- Salatura e stagionatura.
- Difetti e alterazioni dei formaggi.
- Classificazione dei formaggi sulla base di: latte impiegato, consistenza della pasta, temperatura di cottura, periodo di maturazione, contenuto in grassi.
- Tecnologia di produzione del “Parmigiano Reggiano”.
- Composizione del siero e produzione della ricotta.

INDUSTRIA DEL BURRO

- Definizione dei tipi di creme, loro produzione e differenze.
- Il burro, aspetti generali.
- Burrificazione: processo discontinuo e processo continuo.
- Caratteristiche e difetti del burro.
- Burro chiarificato.

INDUSTRIA DELL'OLIO

- Composizione della drupa e composizione chimica dell'oliva.
- Sistemi di raccolta delle olive e periodo ottimale di raccolta.
- Lavorazione delle olive: lavaggio e defogliazione, frangitura e gramolatura.
- Estrazione dell'olio: per pressione, per centrifugazione e per percolamento.
- Composizione dell'olio.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- Lezione dialogata
- Brainstorming
- Schemi, mappe, diagrammi di flusso

- Lezione frontale
- Esercitazioni di laboratorio e analisi sugli alimenti.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo: “Trasformazione e produzioni agroalimentari” di Valerio Antolini, Patrizia

Cappelli, Beatrice Fabbri, ed. Zanichelli

- Appunti forniti dall'insegnante
- Normative e testi legislativi.
- Visite didattiche al caseificio della scuola.

6. TEMPI

INDUSTRIA ENOLOGICA - Settembre Ottobre Novembre

INDUSTRIA DEL LATTE - Dicembre Gennaio Febbraio

INDUSTRIA DEL FORMAGGIO - Marzo Aprile

INDUSTRIA DEL BURRO - Aprile Maggio

INDUSTRIA DELL'OLIO- Maggio

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

I criteri utilizzati per la valutazione sono:

- Griglia di valutazione del PTOF;
- Progressi in itinere
- Impegno
- partecipazione attiva alle lezioni
- contributo positivo alle esercitazioni di laboratorio e attività aziendale

Modalità di verifica:

verifiche sommative con test strutturati e non strutturati; interrogazioni orali, relazioni di laboratorio.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

I Docenti
Angelo Bissi Francesco Vignoli

MATERIA: BIOTECNOLOGIE AGRARIE

DOCENTE: PIERANGELA SCHIATTI

Docente itp: ANDREA DELLA CASA

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe deriva dall'accorpamento di due classi quarte, è numerosa e si presenta eterogenea. La propensione verso la fine del percorso anno scolastico è stata, salvo alcuni elementi, piuttosto scarsa. Rispetto alla materia, si è presentata generalmente attenta. L'impegno è stato buono e soddisfacente.

I contenuti, intesi come conoscenza e comprensione dei concetti, sono stati assimilati dalla maggior parte degli studenti, a volte in modo brillante e completo, altre limitatamente ai concetti essenziali.

Gli studenti hanno partecipato con attenzione ed in modo costruttivo, tuttavia si evidenzia la tendenza ad assorbire i contenuti con una rielaborazione limitata.

Una parte di studenti è stata più passiva nel tempo a scuola, ma l'impegno nello studio ha permesso di avere risultati sufficienti ed adeguati. Per l'arricchimento e uso del lessico tecnico scientifico, si è rilevato un miglioramento da parte del gruppo classe, anche se non sempre l'uso dei termini tecnici risulta adeguato.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

a) Competenze d'asse

La disciplina di Biotecnologie agrarie contribuisce nel raggiungimento delle le seguenti competenze:

Asse dei linguaggi

C-L2 - redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

Asse matematico

C-M4 - utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

Asse scientifico - tecnologico

C-ST1 - organizzare attività produttive ecocompatibili

C-ST2 - gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza

C-ST4 - realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

b) Competenze europee per l'apprendimento permanente

Competenza	Contributo della disciplina
Comunicazione nelle lingue straniere	Conoscere alcuni termini tecnici in inglese
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Le conoscenze ed abilità perseguite con la disciplina permettono di maturare opinioni e fare scelte tecniche
Consapevolezza ed espressione culturale	Sapere esprimere i propri punti di vista nel rispetto dei pareri degli altri

c) Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita (PECuP)

Competenza	Contributo della disciplina
orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;	sapere osservare e rilevare quello che accade in campo è strumento efficace di lavoro.

orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;	lo studente impara a conoscere le normative specifiche dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, che fanno riferimento anche al rischio chimico. La conoscenza delle avversità e di conseguenza le scelte per l'impiego dei prodotti fitosanitari e delle strategie di difesa sono legate al rispetto dell'ambiente.
intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;	I metodi di difesa sono parte integrante dei processi produttivi.
riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;	I metodi di difesa sono parte integrante dei processi produttivi.
analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;	attraverso la riflessione, a proposito delle tecniche di difesa disponibili, sui vantaggi e svantaggi di quelle a maggiore o minore impatto ambientale
riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;	L'uso delle biotecnologie, intese come strumenti di difesa alternativi ai prodotti fitosanitari tradizionali, apre la strada a riflessioni etiche e scientifiche.
riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.	La conoscenza dei cicli biologici e delle tecniche di difesa permette di ottenere produzioni.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI BIOTECNOLOGIE AGRARIE A.S. 2023/24

Nel programma i numeri tra parentesi nel programma indicano le pagine del libro di testo oppure altre risorse.

1. FITOIATRIA: METODI DI DIFESA, GLI INSETTICIDI

Evoluzione dei metodi di difesa (ppt ed articolo, 196-197; 408-409) - Lotta a calendario. Lotta guidata. Lotta integrata. Difesa integrata obbligatoria e volontaria. Lotta biologica. Agricoltura biologica.

Anatomia degli insetti - Sistema nervoso insetti (327-328 e presentazione). Apparato respiratorio insetti (329). Sistema endocrino a secrezione interna (330 e presentazione). Sistema secretore a secrezione esterna (330 e presentazione).

Aspetti tecnici degli insetticidi - Meccanismo d'azione insetticidi (scheda). Repertorio insetticidi (scheda) ed i regolatori di crescita (scheda).

Feromoni e trappole - uso dei feromoni per monitoraggio e per la difesa. Le trappole sessuali, le trappole cromotropiche, le trappole alimentari (presentazione).

Difesa con mezzi biotecnologici: confusione sessuale, esche attrattive (presentazione). I prodotti microbiologici (218; presentazione).

Sostenibilità difesa - Sostenibilità degli interventi fitosanitari a livello di salute e di ambiente. Il caso del glyphosate (educazione civica).

Esperienze

Trappole per monitoraggio. Feromoni per la difesa. Piattaforma Mentimeter.

2.PATOLOGIA VEGETALE: I FUNGHI parte generale

2.A CARATTERI GENERALI DEI FUNGHI

Caratteri generali dei funghi - Classificazione esseri viventi con riferimento ai funghi (295; scheda; ppt slide 4-10). Funghi perfetti ed imperfetti (295; ppt slide 8). Biologia: i funghi e l'ambiente (299; ppt slide 9-14). Funghi: la morfologia (296; ppt slide 15-24), parete e membrana dei funghi (296; 297; ppt slide 2, 23-25) Modificazioni ifali (296; ppt slide 28-34). La riproduzione dei funghi (299-301, fig. 8-9-10; ppt slide 35-47). Strutture conidiofore (300; 48-49). La diffusione dei funghi (302; ppt slide 50-52). La nomenclatura (ppt slide 54-56).

2.B I FUNGHI PRIMITIVI

Pseudofunghi - Chromista: quali organismi fanno parte dei Chromista, con particolare riferimento agli Oomycota (304-305; fig.14-15; ppt slide 61-62).

2.C I FUNGHI FITOPATOGENI

Funghi veri -Zygomycota (307; ppt slide 64-65). Generi Rhizopus, Entomophthora (307, fig.18).

Ascomycota parte generale con corpi fruttiferi, ciclo biologico (307-309; fig. 20, 23; ppt slide 16, 18; 66-69). Basidiomycota (ppt slide 17,18; 70-71).

Funghi mitosporici - differenze dai funghi perfetti (295; 312).

Il n° delle slide fa riferimento alla presentazione "funghi generale"

Laboratorio:

uso del microscopio e dello stereomicroscopio

Giochi didattici Learning App

3. PATOLOGIA VEGETALE: I FUNGHI parte speciale

PARTE SPECIALE

Sintomi e danni, ciclo biologico, difesa di:

Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*)

Bolla del pesco (*Taphrina deformans*)

Oidio del pesco (*Sphaerotheca pannosa* v. *persicae*, *Oidium leucoconium*)

Oidio della vite (*Erisiphe necator*, *Oidium tuckeri*)

Ticchiolatura del melo (*Venturia inaequalis* - *Fusicladium dendriticum*).

Ticchiolatura del pero (*Venturia pirina* - *Fusicladium pyrinum*)

Maculatura bruna (*Stemphilium vescicarium*, *Pleospora alii*)

Le fasi fenologiche dei fruttiferi e della vite.

Riconoscimento delle avversità con immagini.

Laboratorio. Osservazioni:

- *Penicillium agrumi* (Zigomiceti)
- cleistotecio Oidio vite (Ascomiceti)
- lieviti (Ascomiceti)
- Clamidospore Carie del grano *Tilletia caries* (Basidiomiceti)

4. ENTOMOLOGIA GENERALE: GLI INSETTI

Gli insetti - Generalità (320). Il tegumento (321).

Apparati boccali - Apparato boccale masticatore tipico, lambente (muscidi), succhiante (api), masticatore succhiante (vespe), succhiante non perforante (lepidotteri), perforante succhiante (rincoti), perforante succhiante (ditteri femmine) (324).

Morfologia esterna degli insetti - Occhi composti e ocelli. Antenne. Torace. Addome (325-326).

Riproduzione e sviluppo degli insetti: tipologie riproduttive, ovideposizione, sviluppo embrionale, sviluppo post embrionale, tipi di larve, tipi di pupe (332-334).

Ruolo degli insetti in agricoltura: impollinatori, predatori e parassitoidi, produttori di sostanze utili, fitofagi (335).

5. ENTOMOLOGIA SISTEMATICA

Generalità: principali ordini e famiglie di interesse agrario (336; materiali su classroom)

Sistematica (336-345):

- caratteristiche principali degli ordini ed insetti individuati (indicati in grassetto).
- riconoscimento degli insetti (tutti quelli indicati) tramite immagini (vedi testo pag. 336-345; “10. Sistematica”, presentazione “insetti parte 1, 2, 3” su classroom).

Esopterigoti

Ordini (specie):

Mantoidei (**Mantide religiosa**) (337)

Dermatteri (Forbicina) (338)

Ortotteri: Ensiferi (**Grillo**, **Grillotalpa**); Celiferi (Cavalletta ali rosee, Locusta del deserto) (338).

Tisanotteri o Tripidi (Frankliniella, Tripide delle nettarine).

Rincoti o Emitteri: Eterotteri (**Cimice del Pomodoro**, **Cimice marmorizzata**, **Antocoride**, **Tingide del pero**, **Tingide del platano**); Omotteri (**Psilla**, **Cicaline della vite** e **Scafoideo**, **Cocciniglia di San José**, **Cocciniglia farinosa**, **Aleurodide delle serre**, **Aleurodide degli agrumi** (339-341); **Afide grigio del melo**, **Afide verde del pesco**, **Fillossera della vite**). Afidi: sintomi, danni, cicli (Approfondimento 28 a pag. 341-342;).

Endopterigoti (342)

Ordini: Neurotteri (Crisopa)

Lepidotteri (**Carpocapsa**, **Cidia molesta**, **Anarsia**, **Rodilegno rosso**, **Rodilegno giallo**, **Tignoletta della vite**); **Processionaria del pino** (342-343).

Ditteri Cecidomidi (**Cecidomia dei frutti del pero**); Brachiceri Ciclorrafi (**Mosca della frutta**, **Mosca del ciliegio**); Drosofilidi (**Moscerino della frutta**); Ditteri Sirfidi (343).

Coleotteri Scarabeidi (**Maggiolino**); Curculionidi (**Punteruolo rosso delle palme**); Coccinellide (**Adalia 2 punti**, **Coccinella 7 punti**, **Coccinella arlecchino**); Criptolemo; Crisomelidi (**Dorifora della Patata**); Cerambicidi (**Tarlo Asiatico**) (344).

Imenotteri Sinfita (**Tentredine delle pere**, **Tentredine del susino**); Apocrita Terebranta (**Vespa cinese del Castagno**); Apocrita Aculeata Vespidi (**Vespa**, **Calabrone**), Apidi (**Ape europea**, **Bombo**). (345)

Puoi vedere gli insetti sopra indicati ed i sintomi sul libro di testo a pag. 364-374, nella “Scheda INSETTI Itas Luparia”, “Scheda RINCOTI ap 2020”

Generalità: principali ordini e famiglie di interesse agrario (336; “10. Sistematica” su classroom)

Sistematica (336-345):

- caratteristiche principali degli ordini ed insetti individuati (indicati in grassetto).
- riconoscimento degli insetti (tutti quelli indicati) tramite immagini (vedi testo pag. 336-345; “10. Sistematica”, presentazione “insetti parte 1, 2, 3” su classroom).

Laboratorio

Riconoscimento degli insetti (tutti quelli indicati) tramite immagini. Ricondurre la specie all'ordine.

6. TECNICHE DI DIFESA DALLE AVVERSITÀ

Mezzi fisici e meccanici - reti antinsetto (presentazione).

Biofitofarmaci (microbiologici) nella difesa dai fitofagi - Virus della granulosa, *Bacillus thuringiensis* (142-143 e presentazione)

Biofitofarmaci (microbiologici) nella difesa dai patogeni - *Aureobasidium pullulans*, *Trichoderma*, *Cerevisiane* (142-143 e presentazione).

Nematodi utili - nematodi entomoparassiti, il genere *Steinernema* (presentazione).

Criteri di scelta dei prodotti fitosanitari e di intervento - la modalità d'azione, la selettività, la gestione resistenze, i sistemi di previsione e avvertimento.

Strategie di difesa - Individuazione strategie di difesa in produzione integrata ed agricoltura biologica di alcune avversità.

Le specie aliene invasive in agricoltura.

Esperienze

Osservazioni sulle reti antinsetto a Gaggio. Osservazioni in campo. Incontro tecnico con tecnici del territorio.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- Lezione dialogata: brevi esposizioni alternate a domande.
- Flipped classroom: gli studenti hanno effettuato approfondimenti su specifici argomenti seguiti dalla loro presentazione alla classe. Le presentazioni sono state create con modalità condivisa su classroom.

- Presentazioni Power Point
- Cooperative learning: strategie informali a coppie, flashcard
- Schemi, mappe: alcuni schemi sono stati realizzati in classe, per altri ne è stata stimolata l'esecuzione individuale.
- Schede: fornite tramite supporto informatico

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libri di testo in adozione: "BIOLOGIA APPLICATA" - nuove BIOTECNOLOGIE AGRARIE" di ALESSANDRO DELLACHA'- M.N. FORGIARINI, GIACOMO OLIVERO, edizioni REDA.
- risorse on line
- Schede
- Presentazioni
- Esercitazioni in laboratorio

6. TEMPI

3 U.L. settimanali

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

I criteri utilizzati per la valutazione sono:

- Per la valutazione si fa riferimento al PTOF.

Modalità di verifica:

- Formativa (domande e risposte in coppia; domande brevi)
- Sommativa (verifiche scritte con test strutturato, semi strutturato, domande aperte; verifiche orali)

La docente: Pierangela Schiatti

Il docente itp: Andrea Della Casa

MATERIA:

DOCENTE:

1. **PROFILO DELLA CLASSE**
2. **COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)**
3. **PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE**
4. **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE**
5. **MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO**
6. **TEMPI**
7. **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA**

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
(Nome e Cognome)

MATERIA: Produzioni Vegetali

DOCENTE: Caso Gerardo

1. **PROFILO DELLA CLASSE**

La classe appare eterogenea, un gruppo di allievi ha seguito con interesse e applicazione adeguati, raggiungendo risultati accettabili, il rimanente della classe risulta avere una preparazione modesta e talvolta difficoltà ad adeguarsi ai ritmi di studio di una scuola superiore.

Per quanto riguarda il comportamento, la classe non ha presentato particolari problemi disciplinari, ma sembra tuttavia poco scolarizzata; gli allievi si distraggono con frequenza, chiacchierano tra di loro e necessitano costantemente di essere richiamati, rendendo in questo modo faticoso e meno proficuo lo svolgimento delle lezioni. Si è intervenuti al fine di ottenere, da parte degli allievi, un atteggiamento più maturo e responsabile perché si crei un clima migliore per il lavoro scolastico, ma con risultati insufficienti.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

a) competenze di base

● Asse dei linguaggi

C-L2 - redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

● Asse matematico

C-M4 - utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare

● Asse scientifico - tecnologico

C-ST1 - organizzare attività produttive ecocompatibili

C-ST2 - gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza

C-ST4 - realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente

b) competenze del profilo professionale

1. Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
2. Organizzare attività produttive ecocompatibili;
3. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;

c) Competenze europee per l'apprendimento permanente

1. Comunicazione nelle lingue straniere
2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
3. Consapevolezza ed espressione culturale

3. PROGRAMMA SVOLTO

<p>Competenze d'asse Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. Organizzare attività produttive ecocompatibili. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.</p>	<p>Conoscenze ARBORICOLTURA GENERALE GLI ORGANI DELLE PIANTE ARBOREE E LA LORO FISIOLOGIA I cicli delle piante arboree, la morfologia e la fisiologia di radici, fusto, foglie, gemme, rami, fiori e frutti. La biologia florale ed i fenomeni di sterilità. Il quadro ormonale delle diverse fasi della pianta con particolare riferimento all'accrescimento e maturazione del frutto.</p>	<p>Abilità Saper riconoscere le diverse fasi dei cicli di una pianta arborea. Saper riconoscere e classificare le diverse gemme ed i rami di pomacee, drupacee e vite in vista della loro selezione per la potatura di allevamento e produzione. Saper disegnare ed interpretare le curve di crescita e maturazione di frutti climaterici ed aclimaterici.</p>
<p>Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. Organizzare attività produttive ecocompatibili. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate</p>	<p>VIVAISMO E RIPRODUZIONE DELLE PIANTE ARBOREE I metodi di propagazione vegetativa delle piante arboree per la produzione dei nesti e portainnesti: innesto, talea, margotta e propaggine . Requisiti fondamentali del materiale di propagazione: requisiti genetici, sanitari ed agronomici.</p>	<p>Saper riconoscere i diversi metodi di propagazione agamica dei fruttiferi e saper eseguire semplici tecniche di moltiplicazione. Saper scegliere il materiale vivaistico necessario per eseguire un impianto e saper riconoscere la tipologia del materiale in base al cartellino di accompagnamento.</p>

<p>Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. Organizzare attività produttive ecocompatibili. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.</p>	<p>IMPIANTO E GESTIONE DEL FRUTTETO Fasi d'impianto del frutteto: - indagini pedoclimatiche, indagine di mercato e fattibilità tecnica; analisi di portainnesti e nesti; - forme di allevamento in volume (vaso, piramide, fuso e fusetto, globo); - forme di allevamento appiattite: palmetta ed epsilon (cenni); - portainnesti, sestri di impianto e densità di impianto; - preparazione del terreno, concimazione di fondo, tracciamento e palificazione; trapianto.</p>	<p>Saper impostare un corretto impianto arboreo in termini di: concimazione di fondo, preparazione del terreno, palificazione, impianto materiale vegetale, scelta specie, portainnesto e cultivar, più adatte al luogo, gestione del suolo, impianto di irrigazione, piano di nutrizione minerale, potatura, raccolta, utilizzo e conservazione del prodotto. Saper scegliere gli interventi colturali più idonei durante l'intero ciclo vegetativo e riproduttivo delle piante arboree. Saper riconoscere ed eseguire i diversi tipi di potatura in base agli obiettivi perseguiti.</p>
<p>Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. Organizzare attività produttive ecocompatibili. Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.</p>	<p>MIGLIORAMENTO GENETICO Obiettivi principali del miglioramento genetico da perseguire in frutticoltura.</p>	<p>Saper scegliere la varietà più adatta alle condizioni pedoclimatiche e alla destinazione d'uso.</p>
<p>Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali. Organizzare attività produttive ecocompatibili. Gestire attività produttive e trasformative,</p>	<p>ARBORICOLTURA SPECIALE: VITE, PERO, L'origine, la diffusione e l'importanza in Italia e nel mondo, la classificazione botanica, la morfologia dei</p>	<p>Saper scegliere l'impianto ottimale in funzione di vocazionalità del territorio ed analisi economica per garantire una giusta remunerazione degli operatori del settore con</p>

<p>valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.</p> <p>Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.</p>	<p>diversi organi, i cicli di crescita e sviluppo, le esigenze pedo-climatiche, le forme di allevamento ed i portainnesti maggiormente utilizzati, l'impianto, la tecnica colturale, la raccolta.</p>	<p>produzioni adeguate ed assorbimento del prodotto sul mercato.</p> <p>Saper scegliere ed utilizzare metodi di coltivazione, produzione, conservazione, e trasformazione economicamente validi nel rispetto e nella tutela dell'ambiente e delle normative vigenti.</p>
---	---	--

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- Attività pratiche in classe, anche mediante uso del foglio di calcolo elettronico.
- Uso del manuale e del prontuario di agricoltura.
- Webinar esperti esterni

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo adottato "Coltivazioni erbacee e arboree" di Valli R. Corradi C. Battini F.- Edagricole
- presentazioni fornite dal docente
- google suite

6. TEMPI

- I QUADRIMESTRE : Arboricoltura generale
- II QUADRIMESTRE : Impianto del frutteto; Arboricoltura speciale

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

I criteri utilizzati per la valutazione sono: si farà riferimento al PTOF.

Modalità di verifica:

- Prove Scritte semistrutturata, strutturata e a domande aperte - Orale

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Gerardo Caso

MATERIA: PRODUZIONI ANIMALI

DOCENTE: Di Modica Sandro/Vignoli Francesco

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe appare eterogenea, un gruppo di allievi ha seguito con interesse e applicazione adeguati, raggiungendo risultati accettabili, il rimanente della classe risulta avere una preparazione modesta e talvolta difficoltà ad adeguarsi ai ritmi di studio di una scuola superiore.

Per quanto riguarda il comportamento, la classe non ha presentato particolari problemi disciplinari, ma sembra tuttavia poco scolarizzata; gli allievi si distraggono con frequenza, chiacchierano tra di loro e necessitano costantemente di essere richiamati, rendendo in questo modo faticoso e meno proficuo lo svolgimento delle lezioni. Si è intervenuti al fine di ottenere, da parte degli allievi, un atteggiamento più maturo e responsabile perché si crei un clima migliore per il lavoro scolastico, ma con risultati insufficienti.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza in uscita n°1: Gestire soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie.

Competenza in uscita n°2: Gestire sistemi di allevamento e di acquacoltura, garantendo il benessere animale e la qualità delle produzioni.

Competenza in uscita n°4: Supportare il processo di controllo della sicurezza, della qualità, della tracciabilità e tipicità delle produzioni agroalimentari e forestali.

Competenza in uscita n°7: Collaborare alla gestione di progetti di valorizzazione energetica e agronomica delle biomasse di provenienza agroforestale, zootecnica e agroindustriale.

Competenza in uscita n°8: Gestire i reflui zootecnici e agroalimentari applicando tecnologie innovative per la salvaguardia ambientale.

3. PROGRAMMA SVOLTO DI PRODUZIONE ANIMALI

TECNICHE DI ALLEVAMENTO DEI BOVINI: sistema brado, sistema semibrado, sistema stallino a stabulazione libera, benessere animale, parametri di efficienza degli allevamenti

LE RAZZE BOVINE DA LATTE: Frisona, Bruna, Pezzata Rossa Italiana e Jersey.

LE RAZZE BOVINE DA CARNE: Piemontese, Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana, Charolaise, Limousine, Aberdeen ANGUS e Hereford.

LE RAZZE BOVINE A DUPLICE ATTITUDINE Simmental, Valdostana, Grigio Alpina.

TECNICHE DI ALLEVAMENTO DEI SUINI: sistema brado, sistema semibrado, sistema stallino a stabulazione libera, benessere animale, parametri di efficienza degli allevamenti.

PRINCIPALI RAZZE SUINE: Large White, Landrace e Duroc, incroci, ibridi commerciali e razze autoctone.

RIPRODUZIONE E SCELTA DEI RIPRODUTTORI E INDICI GENETICI: Inseminazione naturale e strumentale, il prelievo del materiale seminale, controlli funzionali.

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione frontale, lezione frontale partecipata, esercitazioni in piccoli gruppi guidate dal docente, visione di filmati, analisi di casi, ricerca, incontri con esperti del settore.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

Risorse digitali ed interattive: Google Classroom, LIM, YouTube, web-channels tematici, Socrative.

Risorse tradizionali: libri di testo, dispense, lavagna, appunti.

6. TEMPI

2 UL a settimana in compresenza con l'insegnante tecnico pratico

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Il giudizio complessivo dell'alunno sarà in parte dovuto sia al suo lavoro individuale che alla sua partecipazione in classe. Le prove orali per tutte le classi saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- conoscenza degli argomenti nelle singole parti;
- capacità di fare collegamenti con conoscenze acquisite negli anni precedenti (o con argomenti precedenti);

- capacità di riferirsi a discipline affini;
- capacità di analisi e di sintesi.

Verranno utilizzati come prove per l'orale anche i tests/questionari, ricerche individuali e collettive, relazioni e altri materiali prodotti dagli studenti, tali prodotti didattici saranno valutate secondo i seguenti criteri:

- competenza nell'uso dei termini tecnico-scientifici;
- elaborazione delle conoscenze;
- capacità di analisi e di sintesi;
- capacità di utilizzo del tempo a disposizione, articolazione logica della risposta;
- originalità e creatività.

Tali tests/ questionari saranno organizzati con:

- domande a risposta multipla;
- domande vero/falso;
- domande aperte.

Valutazioni e attività di recupero

I criteri utilizzati sono riconducibili a quelli previsti dal PTOF e alla relativa griglia.

Recupero in itinere

Non sono previste prove comuni.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente
Prof. Sandro Di Modica
Prof. Francesco Vignoli

MATERIA: Economia, estimo, marketing e legislazione

DOCENTE: Andrea Mantoan

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha manifestato, in linea generale, interesse agli argomenti trattati riguardo sia agli aspetti teorici che a quelli applicativi dei lavori di gruppo svolti durante l'anno scolastico.

L'impegno nello studio è stato generalmente abbastanza costante per la maggior parte degli studenti, in alcuni casi tuttavia è risultato discontinuo e non adeguato al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

La maggior parte degli studenti ha raggiunto conoscenze e competenze sufficienti o discrete, in parecchi casi anche buone, rispetto a quanto previsto dalla programmazione della classe. Alcuni studenti sono stati in grado di elaborare le nozioni apprese con spirito critico e rianalisi autonoma dei concetti, mentre per alcuni di essi permangono difficoltà nel realizzare collegamenti interdisciplinari autonomi ed originali.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza europee per l'apprendimento permanente	Contributo della disciplina
--	------------------------------------

Comunicazione nelle lingue straniere	Conoscere alcuni termini tecnici in lingua inglese
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Partecipare attivamente con compiti di realtà durante le esercitazioni di laboratorio nella realizzazione del bilancio aziendale e le attività pratiche nell'azienda scolastica
Consapevolezza ed espressione culturale	Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale; capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.
Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita	Contributo della disciplina
Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;	Rielaborare in maniera personale ed autonoma i processi economici e di stima che li caratterizzano
Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;	Saper gestire in maniera personale ed autonoma i processi tecnologici, evidenziando spirito critico. Saper risolvere e gestire situazioni critiche dei processi produttivi.

<p>Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;</p>	<p>Partecipare positivamente alle discussioni riguardanti innovazioni e scoperte tecnologiche. Collaborare nei gruppi di lavoro organizzati dal docente sia a casa che in classe.</p>
<p>Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.</p>	<p>Saper gestire il proprio lavoro nella redazione e organizzazione degli appunti personali e nell'organizzare lo studio a casa.</p>

3. PROGRAMMA SVOLTO DI Economia, estimo, marketing e legislazione

ESTIMO GENERALE: Teoria dell'estimo e ruolo del perito

I principi dell'estimo; Significati e finalità dell'estimo; giudizio di stima; gli aspetti economici dei beni; teoria dell'ordinarietà; il metodo di stima; l'attività professionale del perito: il ruolo del CTU e CTP, la relazione di stima; Approccio degli standard di valutazione internazionale (IVS).

ESTIMO RURALE: La stima sintetica ed analitica per la ricerca del valore di mercato, esemplificazioni applicative. Procedimenti per la ricerca del valore di costo: stima sintetica e computo metrico estimativo. Il valore complementare. La stima sintetica ed analitica per la ricerca del valore di trasformazione: I miglioramenti fondiari: formulazione di giudizi di convenienza. Il valore di capitalizzazione.

ESTIMO RURALE: La stima degli arboreti

La stima sintetica e analitica degli arboreti da frutto alle varie fasi del ciclo produttivo

ESTIMO RURALE: La stima delle scorte

La stima del bestiame, delle macchine, dei prodotti di scorta e delle rimanenze dei mezzi produttivi durante le varie fasi del ciclo produttivo

ESTIMO RURALE: La stima dei prodotti in corso di maturazione

La stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali e la scelta del criterio di stima

ESTIMO RURALE: Ripartizioni delle spese consortili

I consorzi di bonifica e la loro attività. I consorzi di irrigazione e la loro attività. Cenni relativi ai consorzi stradali.

ESTIMO LEGALE - LA STIMA DEI DANNI: Stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali

Contratti di assicurazione: caratteristiche fondamentali. La stima dei danni alle colture agricole: principi generali, frutti pendenti e anticipazioni colturali

ESTIMO LEGALE - LE ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Il quadro normativo, l'iter espropriativo, l'indennità di esproprio ed il prezzo di cessione volontaria

ESTIMO LEGALE - USUFRUTTO

Il quadro normativo, il valore dell'usufrutto e della nuda proprietà. I miglioramenti eseguiti dall'usufruttuario.

ESTIMO LEGALE - SERVITU' PREDIALI

Il quadro normativo essenziale delle servitù prediali di passaggio, acquedotto e per elettrodotto e metanodotto.

ESTIMO LEGALE - SUCCESSIONI EREDITARIE

Il quadro normativo, l'asse ereditario, la divisione e la dichiarazione di successione.

Politica Agraria Europea

Cenni sull'Inquadramento normativo. Strumenti generali della politica agricola comunitaria

ESTIMO RURALE: Realizzazione di un bilancio aziendale: azienda ad indirizzo cerealicolo e colture industriali e azienda ad indirizzo zootecnico con la piattaforma informatica "Bilancio semplificato".

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- Lezione dialogata
- Brainstorming
- Schemi, mappe, diagrammi di flusso
- Lezione frontale
- Esercitazioni di laboratorio informatico per realizzazione del bilancio.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo: "Nuovo corso di economia, estimo, marketing e legislazione" di Stefano Amicabile. Ed. Hoepli
- Appunti forniti dall'insegnante

- Normative e testi legislativi.
- Visite didattiche alla fiera MacFruit di Rimini ed al caseificio della scuola.

6. TEMPI

- **ESTIMO GENERALE:** Settembre Ottobre Novembre
- **ESTIMO RURALE:** Novembre Dicembre Gennaio
- **ESTIMO LEGALE:** Marzo Aprile Maggio Giugno (termine delle lezioni).
- **Politica comunitaria e redazione del bilancio:** Aprile Maggio Giugno (termine delle lezioni).

7. CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE E VERIFICA

- -Griglia di valutazione del PTOF;
- -Progressi in itinere
- -Impegno
- - partecipazione attiva alle lezioni
- - contributo positivo alle esercitazioni di laboratorio e attività aziendale
- **Modalità di verifica:**
- verifiche sommative con test strutturati e non strutturati; interrogazioni orali, relazioni con presentazioni all'intera classe di power point in gruppo.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente: Andrea Mantoan

MATERIA: Gestione dell'ambiente e del territorio

DOCENTE: Andrea Mantoan

1. PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha manifestato, in linea generale, interesse agli argomenti trattati riguardo sia agli aspetti teorici che a quelli applicativi dei lavori di gruppo svolti durante l'anno scolastico.

L'impegno nello studio è stato generalmente abbastanza costante per la maggior parte degli studenti, in alcuni casi tuttavia è risultato discontinuo e non adeguato al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti.

La maggior parte degli studenti ha raggiunto conoscenze e competenze sufficienti o discrete, in parecchi casi anche buone, rispetto a quanto previsto dalla programmazione della classe. Alcuni studenti sono stati in grado di elaborare le nozioni apprese con spirito critico e rianalisi autonoma dei concetti, mentre per alcuni di essi permangono difficoltà nel realizzare collegamenti interdisciplinari autonomi ed originali.

2. COMPETENZE EUROPEE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E COMPETENZE DEL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA (PECUP)

Competenza europee per l'apprendimento permanente	Contributo della disciplina
Comunicazione nelle lingue straniere	Conoscere alcuni termini tecnici in lingua inglese

<p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>	<p>Partecipare attivamente con compiti di realtà durante le esercitazioni di laboratorio con la presentazione degli elaborati dei vari gruppi della classe su vari temi di attualità</p>
<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale; capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente.</p>
<p>Competenze del profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita</p>	<p>Contributo della disciplina</p>
<p>Orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;</p>	<p>Rielaborare in maniera personale ed autonoma i processi tecnologici e le informazioni che li caratterizzano</p>
<p>Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;</p>	<p>Saper gestire in maniera personale ed autonoma i processi tecnologici, evidenziando spirito critico. Saper risolvere e gestire situazioni critiche dei processi produttivi.</p>

<p>Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;</p>	<p>Partecipare positivamente alle discussioni riguardanti innovazioni e scoperte tecnologiche. Collaborare nei gruppi di lavoro organizzati dal docente sia a casa che in classe.</p>
<p>Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.</p>	<p>Saper gestire il proprio lavoro nella redazione e organizzazione degli appunti personali e nell'organizzare lo studio a casa.</p>

3. PROGRAMMA SVOLTO DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

IL CONCETTO DI AMBIENTE

Aspetti introduttivi sull'ambiente. L'impronta ecologica. Lo stato dell'ambiente e dello sviluppo. Nuovi ambiti della sostenibilità ambientale quale l'agricoltura sostenibile (agricoltura biologica - integrata e biodinamica).

CONSORZI E PIANI DI BONIFICA

Aspetti relativi all'acqua e l'agricoltura. L'attività di bonifica con cenni ed esempi relativi alla regione Emilia-Romagna.

IL CONCETTO DI TERRITORIO

Aspetti e caratteri del territorio. La valutazione del territorio. Pianificazione e assetto territoriale. Parchi e riserve naturali.

IL CONCETTO DI PAESAGGIO

Il paesaggio: lettura, analisi e classificazione. Tipologia dei paesaggi italiani. Studio e tematizzazione del paesaggio. Erosione del paesaggio rurale. L'ecologia del paesaggio (reti ecologiche e Rete Natura 2000).

INQUINAMENTO E AMBIENTE

Inquinamento e biomagnificazione, Inquinamento dell'aria, Inquinamento dell'acqua, Inquinamento del suolo, inquinamento e gestione dei rifiuti agricoli, gli indicatori ecologici e servizio di controllo qualità e frodi alimentari.

NORMATIVA DI TUTELA, MARKETING, AMBIENTE E TERRITORIO

La tutela dei prodotti a denominazione di origine. Le aree montane nella legislazione. Etichettatura degli alimenti: normativa e finalità. Marketing: principi, obiettivi, strategie. Sviluppo del territorio rurale: programma leader. Valutazione di impatto ambientale.

TERRITORIO PROBLEMATICHE E TECNICHE DI DIFESA

Cenni di ingegneria naturalistica: materiali impiegati ed esempi di alcuni interventi stabilizzanti. Cenni di progettazione del verde pubblico e privato. La valutazione d'impatto ambientale: VIA e VAS con riflessioni.

POLITICA AGRARIA EUROPEA

Cenni sull'Inquadramento normativo. Strumenti generali della politica agricola comunitaria

4. METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

- - Lezione dialogata
- - Brainstorming
- - Schemi, mappe, diagrammi di flusso
- - Lezione frontale
- - Esercitazioni in classe di presentazione di elaborati di approfondimento con relazioni e power point su temi di attualità.

5. MATERIALI E STRUMENTI DI LAVORO

- Libro di testo: “Gestione Ambientale Territoriale” di M.N.Forgiarini, L. Damiani, G. Puglisi, ed. REDA
- Appunti forniti dall’insegnante
- Normative e testi legislativi.
- Visite didattiche alla fiera MacFruit di Rimini ed al caseificio della scuola.

6. TEMPI

- IL CONCETTO DI AMBIENTE: Settembre Ottobre
- CONSORZI E PIANI DI BONIFICA: Dicembre
- IL CONCETTO DI TERRITORIO: Gennaio Febbraio
- IL CONCETTO DI PAESAGGIO: Febbraio Marzo
- INQUINAMENTO E AMBIENTE: Marzo Aprile
- NORMATIVA DI TUTELA, MARKETING, AMBIENTE E TERRITORIO: Aprile Maggio Giugno (termine delle lezioni).
- TERRITORIO PROBLEMATICHE E TECNICHE DI DIFESA: Aprile Maggio Giugno (termine delle lezioni).
- POLITICA AGRARIA EUROPEA: Aprile Maggio Giugno (termine delle lezioni).

7. CRITERI E MODALITA’ DI VALUTAZIONE E VERIFICA

- Griglia di valutazione del PTOF;
- Progressi in itinere
- Impegno
- partecipazione attiva alle lezioni

- contributo positivo alle esercitazioni di laboratorio e attività aziendale

Modalità di verifica:

verifiche sommative con test strutturati e non strutturati; interrogazioni orali, relazioni con presentazioni all'intera classe di power point in gruppo.

Castelfranco Emilia, 15 maggio 2024

Il Docente: Andrea Mantoan

UDA realizzate

I quadrimestre	II quadrimestre
Titolo UdA - obiettivo formativo	Titolo UdA - obiettivo formativo
	GREEN FUTURE saper applicare conoscenze e abilità nelle produzioni vegetali e animali e nelle trasformazione, nell'ottica dell'ecosostenibilità

ALLEGATO n. 2

**PROVE EFFETTUATE E INIZIATIVE
REALIZZATE DURANTE L'ANNO
IN PREPARAZIONE
DELL'ESAME DI STATO**

CALENDARIO SIMULAZIONI PROVE SCRITTE E COLLOQUI ORALI

DATA	TIPO DI SIMULAZIONE
18/04/2024	Prova di Italiano
14/05/2024	Prova di italiano
22/05/2024	Seconda Prova
31/05/2024	Colloquio

TRACCE SIMULAZIONI I E II PROVA SCRITTA

I PROVA 18/04/2024

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIAA - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTAA1

Giovanni Pascoli, La via ferrata, (Myrica), in Poesie, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila¹

la via ferrata che lontano brilla;
e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³

I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne

furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myricae*, ossia “tamerici” (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l’idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l’atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull’espressione di sentimenti e stati d’animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell’ambito letterario e/o artistico.

1 si difila: si stende lineare.

2 i pali: del telegrafo.

3 femminil lamento: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, L'addio di compare Alfio e di Mena (I Malavoglia, cap. VIII)

Padron 'Ntoni tutto contento si fregava le mani, e diceva alla nuora: - Non mi par vero d'essere in porto,

coll'aiuto di Dio! La Mena non avrà nulla da desiderare, ed ora aggiusteremo tutte le altre nostre cosucce,

e potrete dire «Lasciò detto il povero nonno, il riso con i guai vanno a vicenda». Quel sabato, verso

sera, la Nunziata venne a prendere un pugno di fave per i suoi bambini e disse:

-Compare Alfio se ne va

domani. Sta levando tutta la sua roba-. Mena si fece bianca e smise di tessere. Nella casa di compar Alfio

c'era il lume, e ogni cosa sottosopra. Egli venne a picchiare all'uscio poco dopo, e aveva la faccia in un certo

modo anche lui, e faceva e disfaceva dei nodi alla frusta che teneva in mano. -Sono venuto a salutarvi tutti,

comare Maruzza, padron 'Ntoni, i ragazzi, e anche voi, comare Mena. Il vino di Aci Catena è finito. -Ora la

Santuzza ha preso quello di massaro Filippo. -Vado alla Bicocca, dove c'è da fare col mio asino-. Mena non

diceva nulla; sua madre sola aprì la bocca per rispondere: -Volete aspettarlo padron 'Ntoni? che avrà piacere

di salutarvi-. Compar Alfio allora si mise a sedere in punta allo scranno, colla frusta in mano, e

guardava intorno, dalla parte dove non era comare Mena. - Ora quando tornate? - domandò la Longa. - Chi lo

sa quando tornerò? Io vado dove mi porta il mio asino. Finché dura il lavoro vi starò; ma vorrei tornar presto

qui, se c'è da buscarmi il pane-. -Guardatevi la salute, compare Alfio. Alla Bicocca mi hanno detto che

la gente muore come le mosche, dalla malaria. Alfio si strinse nelle spalle, e disse che non poteva farci nulla.

-lo non vorrei andarmene, ripeteva, guardando la candela. -E voi non mi dite nulla, comare Mena? -La ragazza aprì la bocca due o tre volte per dire qualche cosa, ma il cuore non le resse. -Anche voi ve ne andate dal vicinato, ora che vi maritano - aggiunse Alfio. -Il mondo è fatto come uno stallatico, che chi viene e chi se ne va, e a poco a poco tutti cambiano di posto, e ogni cosa non sembra più quella. -Così dicendo si fregava le mani e rideva, ma colle labbra e non col cuore. -Le ragazze - disse la Longa - vanno come Dio le ha destinate. Ora son sempre allegre e senza pensieri, e com'entrano nel mondo cominciano a conoscere i guai e i dispiaceri. Compar Alfio, dopo che furono tornati a casa padron 'Ntoni e i ragazzi, e li ebbe salutati, non sapeva risolversi a partire, e rimaneva sulla soglia, colla frusta sotto l'ascella, a stringere la mano a questo e a quello, anche a comare Maruzza, e ripeteva, come si suol fare quando uno se ne va lontano, e non si sa bene se ci si rivede più:

-Perdonatemi se ho mancato qualche volta-. La sola che non gli strinse la mano fu Sant'Agata, la quale stava rincantucciata vicino al telaio. Ma le ragazze si sa che devono fare così. Era una bella sera di primavera, col chiaro di luna per le strade e nel cortile, la gente davanti agli usci, e le ragazze che passeggiavano cantando e tenendosi abbracciate. Mena uscì anche lei a braccetto della Nunziata, ché in casa si sentiva soffocare. -Ora non si vedrà più il lume di compar Alfio, alla sera - disse Nunziata - e la casa rimarrà chiusa. Compar Alfio aveva caricato buona parte delle sue cosucce sul carro, e insaccava quel po' di paglia che rimaneva nella mangiatoia, intanto che cuocevano quelle quattro fave della minestra.

-Partirete prima di giorno, compar Alfio? -gli domandò Nunziata sulla porta del cortile.
-Sì, vado lontano, e
quella povera bestia bisogna che si riposi un po' nella giornata-. Mena non diceva nulla,
e stava
appoggiata allo stipite a guardar il carro carico, la casa vuota, il letto mezzo disfatto e
la pentola che
bolliva l'ultima volta sul focolare. -Siete là anche voi, comare Mena? -Esclamò Alfio
appena la vide, e lasciò
quello che stava facendo. Ella disse di sì col capo, e Nunziata intanto era corsa a
schiumare la pentola che
riversava, da quella brava massaia che era. -Così son contento, che posso dirvi addio
anche a voi! -disse
Alfio. -Sono venuta a salutarvi, -disse lei, e ci aveva il pianto nella gola. -Perché ci
andate alla Bicocca se vi
è la malaria? -Alfio si mise a ridere, anche questa volta a malincuore, come quando era
andato a dirle
addio. -O bella! perché ci vado? e voi perché vi maritate con Brasi Cipolla? Si fa quel che
si può,
comare Mena. Se avessi potuto fare quel che volevo io, lo sapete cosa avrei fatto!...
-Ella lo guardava e
lo guardava, cogli occhi lucenti. -Sarei rimasto qui, che fino i muri mi conoscono, e so
dove metter le mani,
tanto che potrei andar a governare l'asino di notte, anche al buio; e vi avrei sposata io,
comare Mena, chè in
cuore vi ci ho da un pezzo, e vi porto meco alla Bicocca, e dappertutto ove andrò. Ma
questi ormai sono
discorsi inutili, e bisogna fare quel che si può. Anche il mio asino va dove lo faccio
andare.

1. Comprensione del testo

Sintetizza in 8-10 righe il contenuto informativo del testo.

2. Analisi del testo

2.1 Quali atteggiamenti tradiscono l'imbarazzo e il silenzioso dolore di Alfio? Quali la sofferenza di

Mena?

2.2 Quale pretesto trova Nunziata per lasciare un istante soli i due giovani?

2.3 In che modo Mena riesce a salutare Alfio?

2.4 Quali sono i valori di Alfio e Mena? In base a quale logica economica i due giovani sono costretti a

rinunciare all'amore?

2.5 Di chi è il punto di vista espresso nella frase: "Ma le ragazze si sa che devono fare così"?

2.6 Sia i personaggi che la voce narrante si esprimono spesso con frasi e termini popolareschi,

sgrammaticati o dialettali; individuate qualcuno e trascrivilo. Quali funzioni assumono queste

espressioni nel testo e, più in generale, nella narrativa di Verga?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

3.1 Il verismo si colloca nel più ampio panorama della cultura europea. Analizza il rapporto fra

il verismo di Verga e il naturalismo francese, rilevando analogie e differenze.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Gherardo Colombo, Liliana Segre, La sola colpa di essere nati, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei

pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero

di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono

trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo,

invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme!

Immaginate un

bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono:

«Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano

telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regalie di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a

tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della

discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i

ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine,

motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri

contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi

ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B2

Paolo Rumiz, L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria, La Repubblica,

2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno. Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzata bandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...] Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto. Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente

indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli

Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla

Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal

'45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche

non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel

settembre del '38[...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata

fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito

di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi

Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire

e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un

fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche

mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati

austro-ungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è

stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di

lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia.
Oppure che i
prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste
come disertori e
spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la
memoria anche tra i
gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una
playstation.

Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza,
soprattutto dei più
giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.
Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che – come
accade oggi – la
macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette
implacabilmente in moto e
l'Europa torna a vacillare. [...].

1 P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato
della
commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e
della Venezia
Giulia.

2 "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome
della

principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo
conferma?

2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne
affrontata
nel dopoguerra?

3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste
dopo la

Prima Guerra mondiale?

4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo

dopo la sua conclusione?

5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione

dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed

europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora

completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia

Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B3

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, Vita domotica. Basta la parola, «Panorama», 14

novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un

minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come

districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone.

Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in Star trek che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà

ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...] Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di Forbes. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...] Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il

loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?

3. Che cosa si intende con il concetto di pubblicità personalizzata?

4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità":

commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze

personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di Mauro Bonazzi, Saper dialogare è vitale, in 7-Sette supplemento

settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro

il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...].

Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in

discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a

specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora

gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche

quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza

qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Entrano in Costituzione le tutele dell'ambiente, della biodiversità e degli animali
Tratto da <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/costituzione>

Sulla base della tabella che mette in evidenza le recenti modifiche apportate agli articoli 9 e 41 della Costituzione dalla Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, esponi le tue considerazioni e riflessioni al riguardo in un testo coerente e coeso sostenuto da adeguate argomentazioni, che potrai anche articolare in paragrafi opportunamente titolati e presentare con un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Articoli prima delle modifiche

Articoli dopo le modifiche

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata

a fini sociali e ambientali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di

provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE I PROVA 14/05/2024

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da L'Allegria, Il Porto Sepolto.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me
Sono lontano colla mia
memoria dietro a quelle vite
perse
Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito
Rincorro le nuvole

che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto
Ma Dio cos'è?
E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi e accoglie
goccioline di stelle e la pianura
muta
E si sente
riavere

da Vita d'un uomo. Tutte le poesie, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?
3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, ADELPHI, VI edizione gli Adelphi, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

5 «Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta». I soci con una rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici

giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

15 «Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono. «Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o 30 chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la 35 decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre

annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.

2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?

3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.

4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia? (riga 24)

5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

Interpretazione

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società.

Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Tomaso Montanari, Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che

verrà, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica

o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo,

letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori

guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una

vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente. Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali. Il rapporto col patrimonio artistico - così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto - ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale. Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...]. L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi. Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»
1

. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno. È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza».

1 Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente». Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Steven Sloman - Philip Fernbach, L'illusione della conoscenza, (edizione italiana a cura di Paolo

Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di 5 un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte. Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, 10 chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore. 15 Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune ore. [...] La cosa più

angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e

Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in

seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono

20 sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero

la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...]

L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un

elemento chiamato litio-7. [...]

25 Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei.

Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni.

Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia

siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissennatezza.

Ognuno di noi va

soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza.

30 È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari;

altrettanto incredibile è che gli

esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del

tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie

che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come

questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non

35 colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro

ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo

riusciti a padroneggiare così

tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di

esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella

che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del

testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.

2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe

25-26)

3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in

grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano

effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le

innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano

organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue

conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

Testo tratto da Oliver Sacks, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» - sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in

quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore i Superni hanno nei confronti della specie umana e del

rapporto che essa ha con la musica?

3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica può essere

“svilupata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e

punti deboli che ci caratterizzano com individui?”

4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica “non ha alcuna relazione con il mondo reale?”

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali, delle tue sensibilità, elabora un testo nel

quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta

in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso di insediamento tenuto il 3 luglio 2019 dal Presidente del Parlamento europeo David

Maria Sassoli.

(<https://www.ilfoglio.it/esteri/2019/07/03/video/il-manifesto-di-david-sassoli-per-una-nuova-europa-263673/>)

“La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità, solidarietà deve essere perseguita ogni

giorno. Dentro e fuori l'Unione europea.

Care colleghe e cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo il dovere di vivere e alle libertà di cui

godiamo. [...] Ripetiamolo. Perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere e questa non è una

cosa banale. Che il valore della persona e la sua dignità sono il modo di misurare le nostre politiche. Che da noi in

Europa nessuno può tappare la bocca agli oppositori. Che i nostri governi e le istituzioni che ci rappresentano sono

il frutto della democrazia, di libere scelte, libere elezioni. Che nessuno può essere condannato per la propria fede

religiosa, politica, filosofica. Che da noi ragazzi e ragazze possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni. Che

nessun europeo può essere umiliato, emarginato per il suo orientamento sessuale. Che nello spazio europeo, con

modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità”.

David Maria Sassoli, giornalista e poi deputato del Parlamento europeo, di cui è stato eletto Presidente nel 2019, è

prematuramente scomparso l'11 gennaio 2022. I concetti espressi nel suo discorso di insediamento costituiscono

una sintesi efficace dei valori che fondano l'Unione europea e riaffermano il ruolo che le sue istituzioni e i suoi

cittadini possono svolgere nella relazione con gli altri Stati.

Sviluppa una tua riflessione su queste tematiche anche

con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso

direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono

pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto

tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava

quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso

proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa

umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il

campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a

raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto

particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti,

salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai

suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore,

pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia

intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di

raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un

certo punto, nel luglio del ‘44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del

reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire

le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e

i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica

1

, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'exasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio

Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «lo ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di Cristiano Gatti, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

1 La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e

sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare

moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che

contribuì a “calmare gli animi” dopo l'attentato a Togliatti. Quest'ultima affermazione è probabilmente non del

tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come

tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le

epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul

rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e

personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne

esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

ALLEGATO n. 3

Griglie di valutazione

Griglia condotta

Griglia I prova scritta

Griglia II prova scritta

Griglia colloquio orale

Griglia Condotta

COMPETENZE	TRAGUARDI	TRAGUARDI RAGGIUNTI	VOTO
Competenza personale (impegno, progressione, dedizione, responsabilità, apertura agli altri ed alla realtà, anche nella partecipazione a INNOLAB e uscite didattiche, gestione dei conflitti/problem solving)	5. Partecipazione collaborativa al funzionamento del gruppo classe 6. Partecipazione attenta e costruttiva alle attività didattiche, comportamento responsabile anche in occasione delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione, delle attività di alternanza scuola lavoro ed extracurricolari. 7. capacità di affrontare positivamente problemi e conflitti, ponendosi in modo adeguato e controllato	Tutti i traguardi completamente conseguiti. Nessun richiamo, nota o sanzione disciplinare	10
		Traguardi 1-2-3-4 pienamente conseguiti. Traguardi 5-6-7 parzialmente conseguiti. Assenza di richiami o sanzioni	9
		Traguardi 1-2-3-4 pienamente conseguiti. Traguardi 5-6-7 parzialmente conseguiti. Presenza di richiami verbali ma non di sanzioni disciplinari (eccetto situazioni sporadiche poco significative, es. note di classe, unica nota non rappresentativa dell'alunno)	8
Comunicazione rispettosa e adeguata al contesto, relazione con gli altri	4. Capacità di ascolto, rispetto dell'opinione altrui, equilibrio e correttezza nei rapporti interpersonali (con il dirigente, con il personale, con i docenti e con i compagni)	Traguardi 1-2-3-4 parzialmente conseguiti. Richiami verbali frequenti, presenza di al massimo 3 note disciplinari lievi	7
Cittadinanza: Traguardi di base	1. Senso di responsabilità nell'ottemperanza ai doveri scolastici (regolarità nella frequenza, puntualità alle lezioni, rispetto delle scadenze). 2. Senso positivo delle regole. Rispetto delle norme e dei Regolamenti d'Istituto 3. Etica e sostenibilità: rispetto degli spazi della scuola, dei beni altrui, delle strutture e dei materiali	Traguardi 1-2-3-4 parzialmente conseguiti. Richiami verbali frequenti, presenza di più di tre note lievi o almeno una grave e/o sanzioni deliberate dal consiglio di classe	6
		Traguardi non conseguiti. Sanzioni disciplinari reiterate e gravi o gravissime con allontanamento per più di 15 gg consecutivi (se il cdc decide che la funzione educativa della sanzione non ha avuto effetti positivi) o per meno giorni nel caso in cui non ci sia tempo utile ai fini della sospensione	5
per la definizione di note lievi, gravi e gravissime si veda il regolamento d'istituto	Infrazioni lievi, gravi e gravissime		

Griglia Prima prova

GRIGLIA DI CORREZIONE PER LA PRIMA PROVA		
PARTE GENERALE (max 60 punti)		
		PUNTEGGIO
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	a) incapacità di ideare, pianificare e strutturare un testo in modo adeguato (0-5) b) capacità di ideare il testo scritto in modo chiaro e lineare, padroneggiando gli strumenti per la corretta impostazione generale del discorso. (6-7) c) capacità di ideare, pianificare e organizzare il testo in modo corretto e consapevole, dosando nel modo corretto le risposte e/o le diverse parti del testo (8-9) d) perfetta ideazione, pianificazione e organizzazione del discorso (10)
	Coesione e coerenza testuale	a) testo confuso, mancanza di coesione tra le parti e incoerente (0-5) b) testo tendenzialmente ordinato e risposte/discorso tendenzialmente coese/o e coerenti/e (6-7) c) testo articolato in modo coerente e coeso in tutte le sue parti (8-9) d) testo che dimostra un'ottima coerenza e una altrettanto buona coesione interna fra le sue parti (10)
2	Ricchezza e padronanza lessicale	a) nulla o scarsa padronanza lessicale; lessico povero e generico. (0-5) b) padronanza lessicale adeguata; scelte lessicali tendenzialmente corrette (6-7) c) buona padronanza lessicale; scelte lessicali corrette (8-9) d) ottima padronanza lessicale; scelte lessicali precise e lessico molto ricco (10)
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	a) numerosi errori di ortografia, morfologia e sintassi. Punteggiatura utilizzata in modo scorretto (0-5) b) presenza di errori di ortografia, morfologia e sintassi. Punteggiatura utilizzata in modo tendenzialmente corretto (6-7) c) buona padronanza delle regole ortografiche, morfologiche e sintattiche. Punteggiatura utilizzata in modo pertinente (8-9) d) ottima padronanza delle regole ortografiche, morfologiche e sintattiche. Punteggiatura utilizzata in modo pertinente (10)
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a) conoscenze scarse o imprecise, riferimenti culturali inadeguati (0-5) b) conoscenze non ampie ma precise, riferimenti culturali adeguati (6-7) c) buon livello di conoscenza dell'argomento trattato e precisione nei riferimenti culturali (8-9) d) ottimo livello di conoscenza dell'argomento e padronanza piena dei riferimenti culturali (10)
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	a) lo studente non è in grado di esprimere in modo corretto un giudizio critico o dà una valutazione senza padroneggiare le strategie di argomentazione (0-5) b) lo studente formula giudizi e valutazioni argomentando in modo non approfondito ma corretto (6-7) c) lo studente padroneggia le strategie di argomentazione ed è in grado di sostenere il proprio giudizio critico con strumenti adeguati (8-9) d) lo studente utilizza in modo corretto e con stile personale le tecniche di argomentazione per formulare giudizi critici e valutazioni personali puntuali (10)

TIPOLOGIA A (max 40 punti)		
1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	a) lo studente non rispetta, in tutto o in parte, le consegne (0-5) b) lo studente rispetta complessivamente le consegne (6-7) c) lo studente rispetta le consegne in modo preciso e consapevole (8-9) d) lo studente rispetta le consegne in modo preciso e consapevole e denota uno stile personale ed adeguato nel rispetto di tale vincolo (10)
2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	a) errori di comprensione, generale o parziale, del testo e dei suoi snodi (0-5) b) comprensione, generale o parziale, del testo e dei suoi snodi nel complesso adeguata (6-7) c) buona capacità di comprendere il testo e i suoi snodi principali (8-9) d) ottima comprensione del testo e dei suoi snodi (10)
3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	a) capacità di analisi assente o limitata (0-5) b) capacità di analisi limitata ai principali aspetti lessicali, sintattici, stilistici e retorici (6-7) c) lo studente padroneggia gli strumenti per un'analisi molto precisa (8-9) d) lo studente coglie pienamente gli aspetti salienti richiesti dall'analisi (10)
4	Interpretazione corretta e articolata del testo	a) capacità di interpretare il testo limitata o assente (0-5/2-10) b) capacità di interpretare il testo tendenzialmente corretta (6-7/11-14) c) buona capacità di interpretazione del testo (8-9/15-18) d) lo studente interpreta il testo in modo sempre preciso e puntuale (10/19-20)
TIPOLOGIA B (max 40 punti)		
1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	a) lo studente non riesce ad individuare tesi e argomentazioni (0-5) b) lo studente individua in modo tendenzialmente corretto tesi e argomentazioni (6-7) c) lo studente individua in modo preciso tesi e argomentazioni (8-9) d) lo studente individua puntualmente tesi e argomentazioni cogliendone anche le sfumature (10)
2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	a) lo studente non padroneggia il proprio percorso ragionativo e non utilizza i connettivi opportuni (0-10) b) lo studente padroneggia complessivamente il proprio percorso ragionativo in modo coerente, utilizzando connettivi opportuni (11-14) c) lo studente dimostra di saper supportare il proprio percorso ragionativo in modo sempre corretto e coerente, utilizzando i connettivi opportuni (15-18) d) lo studente padroneggia pienamente gli strumenti per sostenere il proprio ragionamento e utilizza connettivi diversi e sempre adeguati (19-20)
3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	a) riferimenti culturali assenti o inadeguati (0-5) b) riferimenti culturali presenti, anche se non sempre sviluppati in modo adeguato, e utilizzati correttamente (6-7) c) riferimenti culturali precisi, utilizzati correttamente e in modo sempre coerente (8-9) d) molteplici riferimenti culturali, sempre corretti, precisi e coerenti con l'argomentazione (10)

CANDIDATO _____

CLASSE _____

DATA _____

TIPOLOGIA C (max 40 punti)			
1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	a) testo incoerente rispetto alla traccia, titolo assente o non pertinente (0-5) b) testo, titolo ed eventuali paragrafi complessivamente coerenti rispetto alla traccia (6-7) c) testo, titolo ed eventuali paragrafi pertinenti e coerenti rispetto alla traccia (8-9) d) testo, titolo ed eventuali paragrafi pertinenti rispetto alla traccia, coerenti con il discorso e originali (10)	
2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	a) testo disordinato e non lineare (0-10) b) testo nel complesso ordinato e lineare (11-14) c) testo ordinato e lineare in ogni sua parte (15-18) d) testo che denota un'architettura complessiva ben precisa e si presenta ordinato e lineare in tutte le sue parti (19-20)	
3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a) mancanza di conoscenze o conoscenze limitate e approssimative. Riferimenti culturali non presenti o sviluppati in modo non adeguato (0-5) b) conoscenze e riferimenti culturali adeguati e articolati correttamente (6-7) c) conoscenze e riferimenti culturali precisi e articolati in modo corretto (8-9) d) conoscenze e riferimenti culturali precisi, articolati in modo corretto e originale (10)	
			TOTAL E (100)
			TOTALE (20)
			TOTALE 15

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Griglia valutazione prima prova per studenti BES

GRIGLIA DI CORREZIONE PER LA PRIMA PROVA			
PARTE GENERALE (max 60 punti)			
			PUNTEGGIO
1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo 12 punti	a) incapacità di ideare, pianificare e strutturare un testo in modo adeguato (0-6) b) capacità di ideare il testo scritto in modo chiaro e lineare, padroneggiando gli strumenti per la corretta impostazione generale del discorso. (7-9) c) capacità di ideare, pianificare e organizzare il testo in modo corretto e consapevole, dosando nel modo corretto le risposte e/o le diverse parti del testo (10-11) d) perfetta ideazione, pianificazione e organizzazione del discorso (12)	
	Coesione e coerenza testuale 12 punti	a) testo confuso, mancanza di coesione tra le parti e incoerente (0-6) b) testo tendenzialmente ordinato e risposte/discorso tendenzialmente coese/o e coerenti/e (7-9) c) testo articolato in modo coerente e coeso in tutte le sue parti (10-11) d) testo che dimostra un'ottima coerenza e una altrettanto buona coesione interna tra le sue parti (12)	
2	Padronanza lessicale 12 punti	a) scarsa padronanza lessicale; lessico povero e generico. (0-6) b) sufficiente padronanza lessicale; scelte lessicali tendenzialmente corrette (7-9) c) adeguata padronanza lessicale; scelte lessicali corrette (10-11) d) buona padronanza lessicale; (12)	
3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali 12 punti	a) conoscenze scarse o imprecise, riferimenti culturali inadeguati (0-6) b) conoscenze non ampie ma precise, riferimenti culturali adeguati (7-9) c) buon livello di conoscenza dell'argomento trattato e precisione nei riferimenti culturali (10-11) d) ottimo livello di conoscenza dell'argomento e padronanza piena dei riferimenti culturali (12)	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali 12 punti	a) lo studente non è in grado di esprimere in modo corretto un giudizio critico o dà una valutazione senza padroneggiare le strategie di argomentazione (0-6) b) lo studente formula giudizi e valutazioni argomentando in modo non approfondito ma corretto (7-9) c) lo studente padroneggia le strategie di argomentazione ed è in grado di sostenere il proprio giudizio critico con strumenti adeguati (10-11) d) lo studente utilizza in modo corretto e con stile personale le tecniche di argomentazione per formulare giudizi critici e valutazioni personali puntuali (12)	

TIPOLOGIA A (max 40 punti)			
1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	a) lo studente non rispetta, in tutto o in parte, le consegne (0-5) b) lo studente rispetta complessivamente le consegne (6-7) c) lo studente rispetta le consegne in modo preciso e consapevole (8-9) d) lo studente rispetta le consegne in modo preciso e consapevole e denota uno stile personale ed adeguato nel rispetto di tale vincolo (10)	
2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	a) errori di comprensione, generale o parziale, del testo e dei suoi snodi (0-5) b) comprensione, generale o parziale, del testo e dei suoi snodi nel complesso adeguata (6-7) c) buona capacità di comprendere il testo e i suoi snodi principali (8-9) d) ottima comprensione del testo e dei suoi snodi (10)	
3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	a) capacità di analisi assente o limitata (0-5) b) capacità di analisi limitata ai principali aspetti lessicali, sintattici, stilistici e retorici (6-7) c) lo studente padroneggia gli strumenti per un'analisi molto precisa (8-9) d) lo studente coglie pienamente gli aspetti salienti richiesti dall'analisi (10)	
4	Interpretazione corretta e articolata del testo	a) capacità di interpretare il testo limitata o assente (0-5) b) capacità di interpretare il testo tendenzialmente corretta (6-7) c) buona capacità di interpretazione del testo (8-9) d) lo studente interpreta il testo in modo sempre preciso e puntuale (10)	
TIPOLOGIA B (max 40 punti)			
1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	a) lo studente non riesce ad individuare tesi e argomentazioni (0-5) b) lo studente individua in modo tendenzialmente corretto tesi e argomentazioni (6-7) c) lo studente individua in modo preciso tesi e argomentazioni (8-9) d) lo studente individua puntualmente tesi e argomentazioni cogliendone anche le sfumature (10)	

2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	a) lo studente non padroneggia il proprio percorso ragionativo e non utilizza i connettivi opportuni (0-10) b) lo studente padroneggia complessivamente il proprio percorso ragionativo in modo coerente, utilizzando connettivi opportuni (11-14) c) lo studente dimostra di saper supportare il proprio percorso ragionativo in modo sempre corretto e coerente, utilizzando i connettivi opportuni (15-18) d) lo studente padroneggia pienamente gli strumenti per sostenere il proprio ragionamento e utilizza connettivi diversi e sempre adeguati (19-20)	
3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	a) riferimenti culturali assenti o inadeguati (0-5) b) riferimenti culturali presenti, anche se non sempre sviluppati in modo adeguato, e utilizzati correttamente (6-7) c) riferimenti culturali precisi, utilizzati correttamente e in modo sempre coerente (8-9) d) molteplici riferimenti culturali, sempre corretti, precisi e coerenti con l'argomentazione (10)	

TIPOLOGIA C (max 40 punti)			
1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	a) testo incoerente rispetto alla traccia, titolo assente o non pertinente (0-5) b) testo, titolo ed eventuali paragrafi complessivamente coerenti rispetto alla traccia (6-7) c) testo, titolo ed eventuali paragrafi pertinenti e coerenti rispetto alla traccia (8-9) d) testo, titolo ed eventuali paragrafi pertinenti rispetto alla traccia, coerenti con il discorso e originali (10)	
2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	a) testo disordinato e non lineare (0-10) b) testo nel complesso ordinato e lineare (11-14) c) testo ordinato e lineare in ogni sua parte (15-18) d) testo che denota un'architettura complessiva ben precisa e si presenta ordinato e lineare in tutte le sue parti (19-20)	
3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a) mancanza di conoscenze o conoscenze limitate e approssimative. Riferimenti culturali non presenti o sviluppati in modo non adeguato (0-5) b) conoscenze e riferimenti culturali adeguati e articolati correttamente (6-7) c) conoscenze e riferimenti culturali precisi e articolati in modo corretto (8-9) d) conoscenze e riferimenti culturali precisi, articolati in modo corretto e originale (10)	

			TOTALE (100)
			TOTALE (20)
			TOTALE (15)

Griglia II Prova

Griglia Colloquio

ALLEGATO n. 4

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO				
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
<i>Infoday erasmus</i>	8-11-23	1 ora		Online
Soft Skills	12-12-23	2 ore		Aula Magna Scuola
Collegio periti agrari	20-3-2024	2,5 ore		Scuola
ITS MAKER	6-5-2024	3 ore		Online

Uscite didattiche/ Viaggi di istruzione	
Data e luogo	Attività svolta
Fiera Ambiente Lavoro Bologna (12-10-23)	Attività per la consapevolezza dei rischi in ambiente di lavoro
CIV e CIV Castelfranco - ottobre 2023	Visita in cantina e degustazione dei prodotti.
FieraAgricola Verona - Novembre 2023	Visita a stand e aziende nell'ambito agricolo e zootecnico.
Bologna 19-12-2023	Progetto Insegnare gli anni '70
Trento (2-3-4 maggio 2024)	Gita di classe. Visita al Mart, sidreria Megliori, Museo dell'aeronautica, castello di Trento.
Macfrut Rimini 8-5-24	Fiera per la filiera frutticola.

PROGETTI esempio	
Titolo del progetto	Attività svolta
Corso ONAV (febbraio-maggio 2024)	Corso di avviamento al vino e alla degustazione con esame finale per il conseguimento della Patente di Assaggiatore.
Seminario PAC 19-2-2024	Spiegazione della PAC e economia circolare
AVIS 28-2-2024	Donazione sangue
Corso assaggio Parmigiano Reggiano 24-4-2024	Lezione di avviamento all'assaggio del Parmigiano Reggiano
Corso assaggio Aceto Balsamico aprile	Lezione di avviamento all'assaggio dell'ABTM

Il presente documento sarà immediatamente affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito dell'IIS Lazzaro Spallanzani <https://istas.mo.it/>

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N.	DOCENTI	MATERIA	FIRMA
1	Pierangela Schiatti	Biotechnologie agrarie	
2	Carbone Grazia Serena	Italiano e Storia	
3	Savalli Diego	Matematica	
4	Attesti Davide	Religione	
5	Betti Stefania	Lingua Inglese	
6	Zicari Marco	Alternativa alla religione cattolica	
7	Della Casa Andrea	Itp Produzioni vegetali - Itp Biotechnologie	
8	Vignoli Francesco	Itp Produzioni animali - Itp Trasformazione dei prodotti	
9	Di Modica Sandro	Produzioni Animali	
10	Caso Gerardo	Produzioni Vegetali	
11	Mantoan Andrea	Economia ed Estimo - Gestione Ambiente e Territorio	
12	Opallo Generoso	Scienze Motorie	
13	Bissi Angelo	Trasformazione dei prodotti	
14	Montanari Valentina	Sostegno	
15	Manzini Gabriele	Sostegno	
16	Marano Antonio	Sostegno	

IL DIRIGENTE SCOLASTICO